IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 69. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 11 Marzo 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Associazioni e stampa

La Camera ha ieri deciso che i due progetti pei ferrovieri e pei recidivi seguano il corso regolare degli uffici, che si riuniranno questa mattina per la nomina della o delle rispettive Commissioni.

Un personaggio, la cui autorità parlamentare fa testo in materia d'interpretazione del regolamento della Camera, pur convenendo che per economia di procedura e fors'anche per amore di logica e buon senso, sarebbe stato utile passare i due progetti alla Commissione già eletta per quello sulle Associazioni e sulla stampa, ha espresso l'avviso che il rinvio a detta Commissione sarebbe stato, a tenore del regolamento, illegale.

Dopo ciò, gli stessi proponenti ritirarono la proposta e noi, in omaggio alla legalità, ci limitiamo a registrare il fatto, non senza augurarci che si trovi modo una buona volta di modificare il regolamento della Camera in quelle parti, che non sono molto in armonia col buon senso e colla logica, o per lo meno coi criteri di una razionale procedura parlamentare.

Si può dire del regolamento della Camera quel che fu detto a proposito delle modificazioni alle leggi politiche. Quando l'esperienza pel mutare di tempi, di costumi, d'ambiente, ha dimostrato che una legge, o un regolamento, è diventata in talune parti insufficiente e non più rispondente alle nuove esigenze, è un dovere dei Governi e dei Corpi legislativi di emendarla per renderla efficace.

Si parla tanto dai declamatori di *scuola positiva*; ma che cosa c'è di più positivo del rafforzare una legislazione, quando i fatti, per dolorose esperienze, dimostrano che talune disposizioni non s'adattano più alle presenti condizioni della società, o che mancano disposizioni contemplanti certi casi, i quali una volta non si verificavano e perciò non furono previsti dagli antichi legislatori?

Si cita sempre l'Inghilterra, specialmente da coloro che non ne conoscono la legislazione, affermando che in quel paese, modello di regime costituzionale liberale, le leggi si lasciano cadere in disuso piuttosto di modificarle, lasciando ai magistrati di applicare essi quei criteri che sono generalmente accettati dalla società presente.

Anzitutto non è vero che in Inghilterra non si modifichino o non si correggano con nuove leggi le antiche: ma poi per citare il confronto di un altro paese, converrebbe anzitutto dimostrare che tutto l'organismo legislativo di quel paese è pressochè uguale al nostro e che il temperamento e l'educazione politica di quel popolo sono paragonabili all'educazione e al temperamento delle nostre popolazioni.

Anche Mosè aveva inibito al popolo ebreo, laggiù in Palestina, l'uso delle carni suine, ma nessuna legge igienica vieta oggi ai discendenti del popolo diletto di nutrirsi di prosciutto, che è anzi consigliato siccome uno degli alimenti preferibili, perchè tra i più sostanziosi e i più facili ad essere digeriti.

Quando le associazioni e la stampa non disponevano dei mezzi, che il progresso ha posto a loro disposizione, e quindi era minore il bene o il male che potevano recare, si comprende che potesse reggere una legislazione, che oggi presenta dei pericoli, ai quali, nell'interesse sociale, conviene rimediare.

Diremo di più: che se in certi Stati, come ad es. l'Inghilterra, certe leggi repressive in alto grado sono oggi considerate lettera morta, egli è appunto perchè l'essere state in vigore per tanti anni ha contribuito a determinare nell'esercizio delle libertà uno spirito tale di legalità, che è diventato una seconda natura del popolo.

E se nei popoli latini accade invece l'opposto, ciò si deve, a parte la diversità del temperamento che ha pure la sua influenza, precisamente al fatto che sono mancate quelle severe leggi, cui ricorrevano i romani e ricorsero gl'inglesi, per impedire che la libertà degenerasse in licenza.

Politica e Diplomazia

(S) **Brün** 10. — La Dieta Morava ha deciso, all'unanimità, d'inviare un dispaccio di felicitazione e di devozione a S. S. il Papa in occasione della ricuperata salute.

(S) **Pretoria** 10. — Il Governo ha deciso l'invio di Consoli del Transvaal a Roma ed a Pietroburgo e di Agenti consolari in parecchi porti europei.

(S) **San Remo,** 10 — Il Duca d'Orléans si è recato a far visita ai Granduchi di Sassonia-Coburgo-Gotha ed indi riparti per Spezia.

Vienna, 10, ore 12.40 — Da Costantinopoli si annunzia che il Sultano, riconoscendo essere ormai immutabile la situazione creata a Candia dalle quattro potenze e non volendo frapporre difficoltà alla situazione interna dell'isola, desidera soltanto che sia riconosciuta la di lui alta sovranità.

E' quindi improbabile che in seguito alla benevola attitudine del Sultano il principe Giorgio si rechi, al momento opportuno, a Costantinopoli per rendere omaggio al Sultano.

MONSIGNOR CLARI

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 9, ore 20,2. — La notizia inaspettata della morte di mons. Clari ha prodotta penosa impressione nel mondo politico e nell'ecclesiastico.

Il pres. Loubet inviò alla Nunziatura un ufficiale della sua Casa militare.

Dupuy e Delcassé vi si recarono personalmente ed espressero le loro condoglianze a mons. Belmonte.

Vi si recarono anche tutti i ministri e i membri del corpo diplomatico, l'arcivescovo mons. Richard e le notabilità parigine.

I registri vanno ricoprendosi di firme.

Nulla è stato disposto definitivamente circa i funerali: corre voce, però, che avranno luogo nella chiesa di Nôtre-Dame.

La salma verrà quindi trasportata in Italia.

Parigi, 10, ore 15,20. — I funerali del Nunzio mons. Clari sono stati fissati per martedì. Le truppe renderanno gli onori militari.

PARLAMENTI ESTERI

Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 22. — *Dieta.* Oggi Danzenberg, del partito ultramontano, affermò alla Dieta che gli interessi cattolici sono posposti a tutti gli altri e domandò la revoca del decreto di espulsione dei gesuiti e l'instituzione di una divisione cattolica presso il ministero dei culti.

Gli rispose il ministro dei culti, Bosse, il quale dichiarò che i cattolici sono trattati meglio che in ogni altro paese; che il partito ultramontano vorrebbe che venisse perfino ignorata l'esistenza dei protestanti e che le deliberazioni degli ultramontani, prese sotto l'influsso del Vaticano, non giovano alla pacificazione.

Aggiunse, inoltre, che la instituzione di una divisione cattolica, secondo la proposta del Danzenberg, farebbe sorgere un antagonismo religioso nel Ministero e nuocerebbe alla causa del cattolicismo e alla libertà di coscienza che ora si gode pienissima.

Gli oratori della parte moderata e i conservatori respinsero le pretese degli ultramontani e rinfacciarono loro la grande intolleranza politica, giacchè il loro *do ut des* consiste nel voler subordinare la scuola alla Chiesa.

Esortarono quindi il Governo a proclamare il protestantesimo la religione ufficiale nelle scuole popolari.

Bosse rispondendo al polacco Fazdewscki promise di aumentare il numero dei seminari cattolici.

Berlino, 9, ore 22. — *Reichstag.* — Si fece un'animata discussione sul progetto diretto a porre un argine alla immoralità invadente e a proteggerne le donne e i fanciulli, applicando la pena della reclusione a seconda dell'entità dei reati, negando le attenuanti a quelli di ubbriachezza e introducendo magari la pena della fustigazione per i casi consimili a quelli dello Chimay e della Barrisons e per le esposizioni di fotografie immorali.

Fu nominata una Commissione con l'incarico di studiare il progetto e di riferirne.

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 10 — *Camera Comuni* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, presenta il bilancio della marina. Rileva il contrasto fra la proposta russa del disarmo ed i recenti timori di guerra. Rammenta la fiducia del paese nella sua forza navale.

Dimostra che l'aumento della marina non provocò spese enormi, come se ne fece l'accusa al Governo. Afferma che il paese sta col Governo, quando si tratta della difesa dell'onore e degli interessi inglesi per una causa giusta.

Goschen soggiunge che l'effettivo della marina raggiungerà 110,640 uomini ed il bilancio ascende a 8,225,000 sterline. Questi aumenti sono causati da quelli fatti dalle altre potenze. Egli si augura che la Conferenza sul disarmo provochi una diminuzione degli armamenti; e dichiara che l'Inghilterra sarebbe disposta a diminuirli proporzionalmente alle altre potenze.

Brodrick, rispondendo a Labouchère, dice che la questione di una stazione francese di carbone a Mascate è stata sistemata in massima. La Francia accetta invece della precedente concessione un deposito alle stesse condizioni di quello che possiede a Mascate l'Inghilterra.

Brodrick, rispondendo ad Ashmead Bartlet, dichiara che il Ministro russo a Pechino non rinnovò la protesta pol contratto colla Hong-Kong and Shanghai-Bank. Il reclamo della Russia alla China chiamava l'attenzione di questa sulla tendenza rivelata da tale prestito di non mantenere l'impegno assunto colla Russia; ma questa non protestava allo scopo di opporsi alla conclusione in Inghilterra del prestito per la ferrovia da costruirsi nella sfera d'influenza russa.

Il Governo, dice infine Brodrick, non crede vera la voce che 20,000 russi sieno riuniti presso Kirin.

(S) **Londra,** 10 — Il bilancio della marina per l'esercizio prossimo ascende a 26,594,000 sterline.

Ungheria.

(S) **Budapest,** 10 — *Camera dei Deputati* — Si discute il Compromesso provvisorio fra l'Ungheria e l'Austria.

Il Presidente del Consiglio, Coloman Szell, dichiara che il Governo è partigiano dell'unione doganale coll'Austria ed ha intenzione di fare il Compromesso non soltanto pel corrente anno, ma almeno fino al 1903 o eventualmente fino al 1904, in base alla legge del Compromesso del 1867 essendo l'unione doganale d'interesse di ambe le parti.

(S) **Budapest,** 10. — Si approva, senza modificazioni, il Compromesso provvisorio coll'Austria.

Francia.

(S) **Parigi,** 10. — *Camera deputati.* — Il pres. del Cons. Dupuy presenta un progetto per un credito di 600.000 franchi per soccorrere e indennizzare i danneggiati dall'esplosione di Tolone.

I deputati di Brest e di Angouleme espongono timori per le polveriere situate in prossimità delle rispettive città.

Il ministro della guerra, Freycinet, risponde che darà ordine perchè siano eseguiti i lavori e si prendano i provvedimenti di sicurezza necessari. Se sarà utile cambiar posto ad alcune polveriere, domanderà i crediti necessari.

L'incidente è chiuso.

La Camera prosegue la discussione del bilancio della guerra.

Nelle Filippine.

(S) **Malta** 10. — Hanno qui transitato 2000 soldati degli Stati-Uniti, diretti a Manilla.

L'emissione degli spezzati

Egregio sig. Editore,

Il *Pop. Rom.* non ha voluto insistere che a metà sulla questione dell'aumento nella circolazione cartacea, che, secondo me, sarà inevitabile, con danno maggiore del cambio, se l'on. Vacchelli persisterà a voler emettere gli spezzati d'argento che stanno a garanzia dei buoni da una e due lire, senza ritirare questi contemporaneamente.

Se permette, insisterò io con brevi osservazioni.

Che cosa ha detto il Ministro del Tesoro? Io non tocco i 110 milioni di spezzati, che rappresentano altrettanti buoni da 1 e 2 lire (di spezzati ne abbiamo oltre 200 milioni) ma comincio col metter fuori i 15 milioni che servono, insieme ad altri 15 d'oro e scudi, di dotazione alla Banca d'Italia pel servizio di tesoreria e quell'altro mucchietto che si trova in deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti insieme all'oro e all'argento come garanzia dei biglietti di Stato.

Sta bene e con che sostituisce la dotazione in spezzati delle Tesorerie e la garanzia in spezzati dei biglietti di Stato?

Non l'ha detto, ma si capisce, che per completare quest'ultima, che dev'essere in metallica, prenderà i 15 milioni d'oro e argento rimasti in dotazione delle Tesorerie e li passerà alla Cassa Depositi e Prestiti, dimodochè per questa prima emissione di 30 milioni di spezzati sarà scomparsa completamente la dotazione delle Tesorerie.

Ma siccome questa dotazione può essere anche in biglietti, il Tesoro dovrà trovare 30 milioni di biglietti. Dove li trova? Due sono i mezzi di cui dispone: buoni del Tesoro, e anticipazioni statutarie delle Banche.

Il primo mezzo non è possibile, perchè i buoni del Tesoro sono al massimo: dunque, 30 milioni di anticipazioni statutarie.

E sia: ma questa come si chiama? E', sì o no, un aumento della circolazione cartacea?

L'on. ministro ha detto che avverrà invece una diminuzione, perchè la Banca, tolti i 30 milioni in oro, argento e spezzati, che servono di dotazione alle Tesorerie e di garanzia metallica alla Banca stessa per una parte relativa di circolazione, questa verrà naturalmente ristretta dalla Banca.

Ma chi gli ha detto che la Banca restringerà *naturalmente* la sua circolazione pel fatto che il Tesoro sottrae i 30 milioni metallici di dotazione per le Tesorerie? E perchè dovrebbe restringerla se si trova in regola colle sue riserve metalliche?

Ecco la dimostrazione che l'on. Vacchelli doveva dare alla Camera e non ha data, visto che per render lieto l'on. De Nava non ci voleva molta fatica.

Riassumendo, adunque, io persisto nell'affermare che l'on. Vacchelli, procedendo nell'emissione degli spezzati col sistema che si è fitto in capo, dovrà inevitabilmente aumentare ancora la circolazione.

ch.

Conferenza per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 10, ore 14.30. — La Conferenza per la pace si adunerà all'Aja il 18 maggio p. v.

ITALIA E CINA

(S) **Pechino.** 10. — Le navi italiane *Marco Polo* e *Elba* si trovano a Ce-fu.

La voce che gli italiani abbiano operato uno sbarco a San Mun è ufficialmente smentita.

Nei circoli diplomatici si crede che il Ministro italiano, comm. De Martino, non riprenderà i negoziati col Tsung-li-Yamen che quando questo ridomanderà la Nota italiana già restituitagli e gli esprimerà il desiderio di negoziare relativamente alla cessione in affitto della baia di San Mun. — Il Tsung-li-Yamen, rispondendo ad una nota del Ministro inglese Macdonald che appoggiava la domanda dell'Italia, dichiarò di rifiutarsi a negoziare, ma pregò Macdonald di persuadere il Ministro De Martino a desistere dalla domanda stessa.

Il comm. De Martino, rilevava nella sua prima Nota alla Cina, la simpatia con cui l'Inghilterra accompagna la domanda dell'Italia e soggiunge che gli ulteriori negoziati si farebbero colla cooperazione e coll'appoggio del Ministro inglese Macdonald.

(S) **Pekino,** 10 — Il Tsung-li-Yamen ha ricevuto dal ministro della Cina a Pietroburgo un dispaccio il quale annunzia che in seguito a negoziati tra la Russia e l'Inghilterra il ministro russo a Pekino, de Giers, ritirerà la protesta contro il contratto di prestito colla Banca Hong-Kong and Shangai per l'estensione della ferrovia del Nord.

(S) **Londra,** 10. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegr. per gli esteri, Brodrick, risponde alla interrogazione presentata lunedì scorso da Pritchard Morgan, per sapere: 1° se sia vero che il Governo chinese abbia rifiutato di accogliere le domande del Governo italiano per avere in affitto la baia di San Mun con relativa sfera d'influenza e per stabilirvi una stazione navale; 2° se sia vero che lo Tsung-li-Yamen abbia ricevuto una Nota del ministro britannico a Pechino, che appoggia le domande dell'Italia; 3° se gli introiti del *Likin* di Che-Kiang o della baia di San Mun non siano stati impegnati dal Governo chinese come garanzia del rimborso del prestito di 16 milioni di lire sterline.

Brodrick dice: Apprendiamo che la questione è sempre sotto l'esame del Governo chinese. Esprimemmo la nostra simpatia pel desiderio dell'Italia di ottenere una stazione di carbone a San Mun; ma riconoscemmo sempre che il Governo chinese ha da esaminare se accetta o no tale domanda.

I diritti del *Likin* in una parte della provincia di Che Kiang sono sempre impegnati pei portatori delle obbligazioni; ma senza dubbio in un accordo qualunque concluso dal Governo chinese questi interessi saranno tutelati.

Inghilterra e China.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 20,2. — L'*Hérald* fa risalire al mandarino Kangyi la responsabilità del rifiuto opposto dalla Cina alla domanda dell'Italia, ed aggiunge che esso è ostilissimo agli europei influentissimo allo Tsung-li-Yamen.

(S) **Londra** 10. — Secondo il *Daily Graphic* si assicura che l'affare del prestito per la ferrovia di New-Chuang sarà regolato amichevolmente fra la Russia e l'Inghilterra.

Austria-Ungheria e la Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 10, ore 17,40. — Qui non si comprende come sia sorta la voce che l'Austria-Ungheria, aspiri all'acquisto di un porto in Cina.

Sembra che i giornali italiani sieno stati i primi a spargere la notizia.

Anche oggi la *Neue Freie Presse* narra con ogni riserva che nei circoli diplomatici si parla di questa eventualità.

In base ad informazioni attinte a fonte competente posso assicurarvi che tutte queste voci non hanno alcun fondamento.

E' specialmente assurda la versione secondo la quale l'Austria-Ungheria desiderava di occupare la baia di San Mun.

Il Gabinetto viennese segue sin d'apprincipio con simpatia il piano dell'Italia, di stabilirsi in Cina.

(S) **Vienna,** 10. — I giornali della sera dichiarano inesatta la notizia pubblicata con riserva dalla *Neue Freie Presse*, che l'Austria-Ungheria pure avrebbe intenzione di occupare un territorio sulla costa della China.

Per Candia.

(S) **La Canea** 10. — E' terminata la discussione in prima lettura del progetto di Costituzione.

Oggi verrà intrapresa la discussione in seconda lettura.

Il progetto sarà votato con leggere modificazioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 marzo - *Pres.* **Palberti** - *Ore 14'5*

Interrogazioni.

Bonardi (grazia e giustizia) agli on. Prampolini, Andrea Costa e Bissolati che interrogano sui numerosi sequestri del giornale *La Giustizia* di Reggio E., dice che ai sei sequestri subiti dal giornale *La Giustizia*, perfettamente legali, seguirono i procedimenti penali. Cinque di questi procedimenti non ebbero seguito, uno non è ancora esaurito.

L'azione direttiva del Ministero è dunque regolare.

Prampolini. Può essere sodisfatto delle dichiarazioni che riguardano l'azione diretta del Governo, ma non può ammettere la legalità dei sequestri fatti intempestivamente.

Bonardi può ammettere che il P. M. possa talvolta interpretare non esattamente qualche articolo di legge, ma respinge le accuse dell'on. Prampolini. Insiste nel dichiarare che i sequestri furono legali.

Baccelli (istruzione pubblica) all'on. Credaro che domanda con quale metodo siano insegnate nelle scuole normali governative e pareggiate le norme didattiche per l'istruzione dei sordo-muti, risponde che l'insegnamento dei sordo-muti è incluso nei programmi delle scuole normali.

Se vi sono infrazioni alle istruzioni del Ministero, provvederà. Del resto tutta la questione sarà risoluta col disegno di legge che presto presenterà alla Camera.

Credaro prende atto di queste dichiarazioni; ma vorrebbe che non si concedesse il diploma di maestro elementare a chi non avesse fatto una lezione pratica in seguito alla visita di un istituto di sordo-muti.

Marsengo-Bastia, (int.) rispondendo agli on. Barzilai e Santini che interrogano sullo scioglimento del Consiglio comunale di Poli, espone le ragioni che giustificano il provvedimento preso ed il richiamo fatto al capo della cessata amministrazione.

Barzilai conosceva queste ragioni, ma dubita che esse nascondano lo scopo di eliminare il capo della amministrazione ritenuto, a torto, di principii sovversivi.

La condotta dell'ex-sindaco di Poli mirava alla tutela di diritti oramai millennari dei contadini del Comune e duolsi che questa condotta sia stata deplorata dal delegato di P. S.

Santini, convinto che il provvedimento del Governo è stato una dura, ma inevitabile necessità, è soddisfatto delle avute dichiarazioni.

Marsengo-Bastia (interno) ripete che lo scioglimento del comune di Poli avvenne in condizioni perfettamente regolari.

Barzilai, rilevando una frase dell'on. Santini, dice che disimpegna il suo mandato senza preoccupazioni personali.

Santini. Il contegno tenuto in altre consimili occasioni da amici politici dell'on. Barzilai giustifica la sua osservazione.

Presentazione di disegni di legge.

Lacava (lavori pubblici) presenta la convenzione con la Società Vigevano-Milano in dipendenza del servizio medio a piccola velocità nella stazione di Milano-Porta Sempione.

Provvedimenti politici.

De Nava ritira la proposta ieri fatta di deferire all'esame della Commissione, che dovrà riferire sulle modificazioni alla legge di P. S. ed all'editto sulla stampa anche quello per la militarizzazione dei ferrovieri ecc.

Costa Andrea ritira la domanda di votazione nominale.

Presidente. Rimane quindi stabilito che la nomina della Commissione è deferita agli Uffici.

Pelloux (presidente del Consiglio) propone che gli Uffici sieno convocati per domani. (Sta bene).

Arnaboldi. Si fa la chiama per il passaggio alla seconda lettura del progetto sui delinquenti recidivi.

Presidente proclama il risultato dell'appello:

Risposero sì 226 — No 38.

La Camera delibera il passaggio alla seconda lettura e manda, a domanda del Presidente del Consiglio, il progetto agli Uffici di domani.

Autonomia universitaria.

Baccelli (istruzione pubblica) consente con riserva che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

Cortese accetterà il concetto informatore del progetto, quando gli siano dissipati alcuni dubbi.

Anzitutto osserva che, dovendosi attendere quattro anni per approvare il Regio Decreto che determinerà l'applicazione di questa legge, ciò equivale a rimetterne in forse tutte le disposizioni e quindi a sminuirne fin d'ora l'efficacia.

Non ammette il livellamento, che si propone, di tutte le facoltà nei grandi Atenei e lo considera un regresso.

Dubita dell'efficacia delle misure escogitate per fare morire naturalmente e soffocate dalla concorrenza le minori Università che pure, d'altronde, rappresentano diritti storici e non ingloriose tradizioni.

Approva le misure relative ai corsi liberi dei professori ufficiali e combatte quella per l'autonomia didattica, proposta dalla Commissione, che peggiora molto quella del ministro, così, nei rapporti dei professori, come nei rapporti della libertà di apprendere degli studenti.

De Marinis approva il concetto informatore del disegno di legge, ma non le singole disposizioni, poichè, a suo avviso, esse non raggiungono lo scopo dal ministro prefissosi e da tutti desiderato.

Ricorda le discussioni fatte nel Parlamento in principio del 1884 sull'autonomia universitaria e cita Silvio Spaventa, il quale dimostrava come s'imponesse la trasformazione dell'insegnamento superiore.

Rifà la storia delle Università e scioglie un inno alle Università libere dell'avvenire ed all'emancipazione completa degli studi.

Termina ricordando le antiche benemerenze dell'on. Baccelli per l'istruzione pubblica, che nuove ne acquisterà se acconsentirà a quelle modificazioni che egli ha indicate e che rispondono al concetto della vera autonomia degli studi superiori in Italia.

Senise fa una lunga dissertazione, poco confortante, sulle condizioni in cui oggi versano gli studi universitari in Italia.

Dopo di che prende in esame le condizioni dell'istruzione e della coltura nazionale per rilevare come sia salito il limite massimo di essa coltura, mentre il limite minimo va ogni giorno abbassandosi. Le cause di questo fatto sono diverse; la prima è l'impiegomania, che popola le università di svogliati, aspiranti soltanto alla laurea perchè richiesta per l'ammissione ai concorsi; v'è poi la cattiva organizzazione della scuola classica. All'epoca degli esami i professori sono circondati, assediati; si fa intorno ad essi tutto un lavoro di seduzione, ed essi devono resistere alle preghiere ed alle insistenze dei genitori, dei fratelli, delle sorelle e di tutti i parenti degli esaminandi. *(Risa)*.

Trova a ridire anche sulle Commissioni d'esami, sui commissari estranei alle scuole ove sono chiamati ad esercitare l'ufficio di esaminatori.

Nel complesso critica la legge, ne esamina le diverse disposizioni dimostrando che esse non sono atte a rimuovere i diversi inconvenienti ai quali ha accennato ed altri che va man mano enumerando, parlando delle diverse questioni universitarie.

Manda quindi un saluto ai professori ed a quegli studenti che veramente studiano e che preparano un glorioso avvenire per sè stessi e la patria.

L'oratore chiede di rinviare il suo discorso a domani.

Presidente. Vi si oppone il regolamento.

Alcune voci. E' malato! *(rumori)*.

Senise. Veramente mi sento indisposto.

Presidente. Sono costretto ad insistere, devo fare rispettare il regolamento (*nuovi*

Senise. Faccio appello alla sua cortesia, alla sua carità.

Baccelli. Prega il Presidente a consentire che l'on. Senise possa terminar domani il suo discorso. *(Bene)*.

Presidente. Prega l'oratore a voler continuare. *(Interruzione)*.

Giolitti. Non discute il regolamento, ma in simili casi è consuetudine d'interpellare la Camera.

Presidente. Non si può, la Camera non può cambiare il regolamento.

Senise. Riprende il suo discorso e parla delle riforme da farsi all'istruzione secondaria; crede necessario lo sfollamento delle Università per evitare la crisi professionista, che può col tempo diventare anche un pericolo, d'altra parte è indispensabile diminuire per quanto è possibile il numero degli spostati, che va ogni giorno aumentando.

Domanda quindi al Ministro se coll'attuale progetto di legge sarà risoluta la questione della libera docenza.

Parla delle lotte universitarie aumentate, ma non crede che ciò avrà la virtù di chiudere le porte ai poveri d'intelletto che costituiscono la pletora dei nostri istituti superiori.

L'oratore combatte con molta energia la relazione dell'on. Farinet, e parlando dei professori universitari dice che se si vuole veramente elevare la dignità dell'insegnante si deve fargli venire dall'alto e non dal basso i mezzi della sua sussistenza.

Non sarebbe scontento del progetto, come fu presentato dal ministro, ma non può in nessun modo approvare le modificazioni della Commissione. Espone quindi le modificazioni che crede necessarie per le garanzie ed il prestigio degli studi.

I professori ufficiali devono avere l'insegnamento fondamentale; alla libera docenza pagata direttamente dallo Stato dovrà lasciarsi l'insegnamento complementare. Vuole l'abolizione della tassa d'iscrizione e gli esami di maturità.

Se il progetto non sarà così emendato sarà costretto a votar contro *(Bene)*.

Si leggono le nuove interrogazioni e interpellanze.

Baccelli. Dichiara che non può rispondere a una interrogazione e ad una interpellanza sui disordini universitari di Napoli, essendo pendente un'inchiesta.

Senise. Replica non soddisfatto, crede che il Ministro non conosca bene i fatti.

Baccelli. E' al corrente di tutto e non può ingannarsi; è dolente dei fatti successi ma farà il suo dovere, certo che quando la Camera dovrà giudicarlo gli darà completamente ragione.

La seduta è sciolta a ore 20.

Pel bilancio della marina.

Ieri mattina il presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro della marina Palumbo, a proposito di alcuni schiarimenti domandati dalla Giunta generale del bilancio intorno alla tabella degli ammiragli in attività.

Senatore Luigi Griffini.

Luigi Griffini, mancato ieri, (*v. cronaca*) in Roma, era nato a Crema il 22 dicembre 1820. Laureatosi in giurisprudenza, si dedicò all'esercizio della professione come civilista e seppe acquistarsi molta stima e fiducia pel valore e per la specchiata rettitudine.

Dopo la liberazione della Lombardia, il Griffini, antico liberale, fu chiamato tra i primi all'amministrazione e d'allora in poi si dedicò con grande amore alla cosa pubblica. Consigliere e deputato provinciale, consigliere ed assessore comunale, amministratore di Opere Pie, presidente del Comizio Agrario, della Commissione ampelografica, sindaco, presidente del Consiglio degli avvocati, non vi fu carica amministrativa nella sua regione alla quale non fosse stato prescelto.

Nel 1869 il partito liberale lo elesse deputato contro Cesare Cantù e lo riconfermò più volte nel mandato. Alla Camera sedette costantemente al centro sinistro e Rattazzi e Depretis lo avevano in molta stima per le questioni amministrative e agricole, che prediligeva con passione. Fu relatore della riforma alla legge comunale e provinciale e della legge pel rimboschimento.

Nel 1870 presentò la legge per combattere la filossera e la condusse in porto. Nel 1881 fu nominato senatore ed anche nella Camera vitalizia, nonostante gli anni, prese parte attiva ai lavori, occupandosi sempre con amore degli interessi agricoli. Propose e fece approvare il progetto dei probi-viri nell'agricoltura e sostenne caldamente l'altra sua proposta sulle Camere per l'agricoltura e ancora poche settimane or sono riferiva in Senato sul progetto dei Monti frumentari.

In tutte le questioni che sostenne, tanto d'ordine tecnico, che giuridico (e più volte le propugnò vivamente anche sul *Popolo Romano*) egli portò sempre una lunga preparazione di studio, sincerità di convinzioni, non avendo altro fine che il pubblico bene.

Modestissimo, buono di animo, di modi cortesissimo, non ebbe che estimatori nel Parlamento e fuori.

Per la cavalleria

La *Perseveranza*, prendendo occasione da una recente interrogazione dell'on. Miniscalchi al ministro della guerra sulla eccessiva lentezza dell'avanzamento degli ufficiali nell'arma di cavalleria, tratteggia a tinte assai fosche le condizioni della nostra cavalleria nei rapporti dell'età degli ufficiali, ai quali si impongono sempre nuovi obblighi senza concedere loro alcun corrispettivo di carriera, anzi con la prospettiva di una più sollecita ritirata a cagione del più sollecito logoramento fisico, cui sono soggetti.

Forse l'egregia consorella di Milano ha abusato alquanto nell'impiego delle tinte forti, ma il suo quadro, non pertanto, rispecchia con approssimazione verista lo stato presente delle cose, nell'arma di cavalleria.

Potremmo osservarle che le condizioni dell'avanzamento, se sono tristi nella cavalleria, sono poco buone nelle altre armi in genere e sono anche peggiori in taluna; ma noi faremo. Preferiamo accettare senza discussione la sua affermazione e vedere se e quanto siano efficaci i rimedi, che essa propone per migliorare l'avanzamento degli ufficiali nella cavalleria.

Spoglie dai fronzoli, che le contornano, le proposte della *Perseveranza* sono essenzialmente due: sdoppiare i reggimenti attuali, costituendo i nuovi su 4 squadroni; costituire fin d'ora e mantenere permanentemente formate le divisioni di cavalleria, che si dovrebbero riunire al momento della mobilitazione, assegnando i rimanenti dodici reggimenti su 4 squadroni ai rispettivi corpi d'armata.

Dati dodici corpi d'armata, il numero delle armate, che si potranno costituire per la guerra, sarà di tre o di quattro.

Supponiamo, per maggior larghezza, che debbano essere quattro; anche le divisioni di cavalleria da formarsi saranno altrettante, onde bisogneranno 16 reggimenti a 4 squadroni. Se a questi aggiungiamo i 12 reggimenti di Corpo d'armata, avremo un fa bisogno complessivo di 28 reggimenti a 4 squadroni attivi più 1 squadrone di deposito; ossia 112 squadroni attivi e 28 di deposito; 140 in totale.

Nei rapporti della forza cavalli e uomini: una diminuzione di 32 squadroni attivi ed un aumento di 4 squadroni deposito, in confronto dell'organico attuale.

Vedremo or ora gli effetti di questo quadro nei rapporti dell'avanzamento degli ufficiali; ma, intanto, domandiamo, è opportuna questa diminuzione di forza?

E' sempre stato detto dai competenti che 144 squadroni indicano il *minimo* della cavalleria bisognevole al nostro esercito.

Ed è, infatti, un rapporto inferiore a quello, che si riscontra in tutti gli eserciti europei. E' possibile, è convaniente scendere al disotto e diminuire ancora la cavalleria di circa un quinto?

Nei rapporti dell'avanzamento le conseguenze del nuovo organico propugnato dalla *Perseveranza* si riassumono in queste cifre (*a*):

13 ufficiali generali invece di 10;
112 „ superiori invece di 96
168 capitani invece di 192;
420 ufficiali subalterni invece di 528,
ossia un totale di 713 ufficiali invece di 826.

Ecco quale sarebbe la percentuale per i vari gradi secondo i due organici:

	Organico attuale	Organico proposto
Ufficiali generali	1,21	1,80
Ufficiali superiori	11,50	15,70
Capitani	23,26	23,56
Ufficiali subalterni	64,03	58,94
Totale	100,00	100,00

Nessun dubbio, adunque, che l'avanzamento degli ufficiali si avvantaggierebbe dal nuovo organico specialmente nelle promozioni da capitano a maggiore.

Ad un dipresso si può accettare come molto approssimativo un acceleramento di carriera dai quattro a cinque anni da sottotenente a maggiore.

Ma, ripetiamo la domanda, si può senza pericolo sacrificare a considerazioni di avanzamento la forza?

Non esaminiamo le conseguenze finanziarie del nuovo organico, perchè evidentemente la maggior spesa di 3 ufficiali generali e 16 ufficiali superiori è compensata ad usura dalla diminuzione di 24 capitani e 108 ufficiali subalterni; anche senza tener conto dell'economia notevole di bilancio per la minor forza cavalli e uomini di truppa, che potrebbe essere utilmente impiegata nel miglioramento delle rimonte ecc.

×

Ad altre soluzioni si prestano le proposte della *Perseveranza*, sebbene queste non siano state espresse chiaramente, cioè:

1) formare i 28 reggimenti predetti su cinque squadroni attivi, ritenendo il quarto a disposizione per i reparti di milizia mobile, oltre uno squadrone di deposito;

2) assegnare una brigata (8 squadroni) per ognuno dei dodici corpi d'armata, aumentando il numero dei reggimenti da 28 a 40 con 160 squadroni attivi od anche a soli 36 con 144 squadroni attivi, diminuendo il numero delle divisioni permanenti dell'arma da 4 a 3.

La prima delle due soluzioni dà un totale di 825 ufficiali, così divisi per grado:

Ufficiali generali	13	1.57	per cento
Ufficiali superiori	112	13.57	id.
Capitani	196	23.76	id.
Ufficiali subalterni	504	60.10	id.

La seconda ne dà, per 36 reggimenti, 1066, cioè:

Ufficiali generali	22	1.88	per cento
Ufficiali superiori	144	13.52	id.
Capitani	252	24.60	id.
Ufficiali subalterni	648	60.00	id.

Se poi i reggimenti si volessero aumentare fino a 40, il numero degli ufficiali aumenterebbe fino a 1185 ma i rapporti percentuali non muterebbero sensibilmente.

Ora, se la prima soluzione (28 reggimenti su 5 squadroni attivi) si può adottare senza aumento di spesa o con aumento insignificante, imperciocchè ai quattro stati maggiori di reggimento, ai quattro depositi e al maggior numero di ufficiali generali e superiori e di capitani si potrà provvedere sufficientemente con la diminuzione di 24 ufficiali subalterni e di 4 squadroni attivi - la seconda, invece, trae con sè un aumento non piccolo di spesa, dovendo provvedere a 237 ufficiali in più per i vari gradi, a 12 stati maggiori di reggimento e 12 depositi, fermo restando il numero degli squadroni attivi. All'ingrosso si può calcolare la maggiore spesa da 1 milione e mezzo a 2 milioni.

Il bilancio della guerra non può sopportarla coi mezzi suoi propri e la finanza non può concederla; onde questa, che sarebbe la soluzione più logica e più utile, deve esser messa da banda per ora.

Non possono essere accettate, a nostro avviso le altre, che diminuiscono il numero degli squadroni attivi; di guisachè l'unico provvedimento a prendersi, se veramente si crede necessario adottarne uno per l'unico scopo di migliorare le condizioni dell'avanzamento degli ufficiali di cavalleria, resta quello di aumentare un ufficiale superiore per ognuno dei 24 reggimenti, modificando come in appresso la tabella organica dell'arma:

Ufficiali generali	10	1,18	per cento
Ufficiali superiori	120	14,11	„
Capitani	192	22,59	„
Ufficiali subalterni	528	62,12	„
Totale	850	100,00	

E ciò senza pregiudizio di un altro provvedimento, che è in facoltà del ministro della guerra e che non importa alcun aggravio al bilancio, quello di diminuire il numero degli ufficiali di carriera, ricorrendo per i gradi subalterni in misura equamente larga agli ufficiali di complemento.

Se, per esempio, si mantenessero permanentemente sotto le armi tre ufficiali di complemento per ciascun reggimento, il rapporto dei subalterni da 62,12 per cento discenderebbe a 58,65, con beneficio di diciotto mesi per l'avanzamento a capitano.

Ma c'è proprio bisogno di pensare a migliorare l'avanzamento degli ufficiali di cavalleria, quando in condizioni anche peggiori si trovano gli ufficiali delle altre armi? Si è certi che una volta data la spinta a ritocchi dei quadri nell'interesse esclusivo dell'avanzamento, si riuscirà ad arrestarla, senza provocare malcontenti e recriminazioni delle armi, che si vedranno meno favorite? Ecco un lato della questione, che la *Perseveranza* non ha esaminato e che meriterebbe di essere studiato, perchè tuttociò che tocca il morale degli ufficiali è di suprema importanza.

(*a*) Teniamo conto dei soli ufficiali irreggimentati.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 9, ore 23. — Stasera ad un Comizio pubblico, nel salone della casa dei ferrovieri, intervennero circa 800 persone, presidente l'avvocato Maino. Fu proclamata la candidatura di Turati e nominato un Comitato di 12, tra i quali Valera e Giglione, reduci dal reclusorio di Finalborgo.

L'adunanza fu brevissima e si sciolse senza incidenti.

Udine, 10, ore 14,20 — A Casarra si sviluppò il fuoco, per causa accidentale, alla filanda della signora Moro-Burovich, esercita'a dalla Ditta milanese Barteseghi-Tancredi.

Furono distrutti i locali, 52 bacinelle, il macchinario e una grande quantità di seta.

I danni superano le 50 mila lire. Lo stabilimento era assicurato.

Campobasso, 10, ore 12,25 — Il sindaco di Miranda venne assassinato con tre fucilate sparategli contro a tradimento da sconosciuti. Pare che il delitto debba attribuirsi a vendetta.

Napoli, 10, ore 16,5 — Ieri i Principi di Napoli e i Principi di Battemberg fecero una gita nel golfo a bordo del *yacht Yela*.

— Iersera alla Reggia ebbe luogo un pranzo militare al quale intervennero anche i Principi di Battenberg col Principe Kara Georgevitch.

— Oggi una rappresentanza del Consiglio direttivo della Croce Rossa si recò alla Reggia per invitare i Principi di Napoli allo spettacolo che avrà luogo a favore della stessa Croce Rossa domenica al Bellini.

Le LL. AA. accolsero cortesemente l'invito. Interverranno anche i Principi di Battenberg.

— Proveniente da Catania è giunto l'*yacht Alisiso* con a bordo l'arciduchessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, che viaggia sotto il nome di lady Bouchurch.

— E' morto a Torre del Greco il comm. Antonio Brancaccio, medico di grande valore, patriota intemerato, cittadino integro.

Era consigliere comunale da 40 anni, provinciale da 29: fu tre volte sindaco e parecchie deputato provinciale. Rivestiva anche altre cariche importanti.

I suoi concittadini che gli professavano un culto quasi religioso ne piangono inconsolabili la perdita.

— Nell'Arsenale di Marina si spezzò una grande ruota di smeriglio, mentre l'operaio Salvatore Marinelli stava affilando un punteruolo.

Colpito in pieno petto da un pezzo lanciato con grandissima forza, il povero Marinelli riportò la frattura di parecchie costole e violente commozione generale. Trasportato all'Ospedale di Marina a Piedigrotta vi cessò di vivere poco dopo.

Genova, 10 — La Rappresentanza municipale si è recata alla tomba di Giuseppe Mazzini a Staglieno a deporre una corona, per l'anniversario della sua morte.

Altri Sodalizi deposero pure corone sulla tomba.

Torino, 10, ore 15,40 (*Ermon*) — Stamane gli studenti abbandonarono nuovamente le lezioni.

Il Consiglio Accademico, riunitosi alle 12, decise la chiusura dell'Ateneo.

Napoli, 10, ore 17,5. (*Gippe*). — Da parecchio tempo erano in circolazione monete di nikel e d'argento falsificate ed imitate a perfezione. Le indagini attivissime dell'ispettore di P. S. cav. Osteraro e del delegato Brignone hanno avuto ottimo esito. In un magazzino sotterraneo del contado è stata scoperta una fabbrica completa con 3 macchine, tutti gli utensili necessari per la fabbricazione delle monete di nikel e di quelle d'argento da 2 lire che sono stati sequestrati, con una buona quantità di monete già pronte per l'emissione e di altre ancora in fabbricazione.

Due individui, sorpresi in flagrante, sono stati arrestati, e, in seguito alle loro confessioni ampie e complete altri 4 soci hanno finito anch'essi per dire la verità.

Palermo, 10, ore 11,50. — In seguito a mandato di cattura rilasciato dal giudice istruttore, è stato arrestato il signor Giovanni Battista Pappalardo, cancelliere del Tribunale di Termini Imerese, per oltraggi al Procuratore del Re e per indebito rifiuto di atto di ufficio.

Banche e Società

Società romana omnibus e trams.

Numerosa ed animata riuscì l'assemblea generale per discutere i risultati della gestione del 1898. Erano presenti 93 azionisti con 24,190 azioni.

Presiedeva il comm. Luigi Cavallini e assistevano il Cons. delegato on. Paganini ed i Consiglieri comm. Cavaceppi e Bonelli, il conte Rasponi, l'avv. Brisse e i Sindaci cav. Ferretti e Turin.

Il Presidente, aperta la seduta, incaricò l'ing. Fuoci di leggere la relazione del Consiglio, nella quale, dopo aver esposto il buon esito che ebbe l'operazione finanziaria (per quanto allora facilmente criticata) garantita dalla Banca Commerciale, per cui vennero 12,000 nuove azioni e l'impiego fatto dei capitali ottenuti dalle azioni e dal premio che raggiunse la somma di L. 1,800,000, si rende conto con molta chiarezza delle trattative corse per la soluzione del problema tecnico circa il nuovo sistema di trazione ad accumulatori e filo aereo, già in vigore nelle linee della via Nazionale, Ripetta e San Pietro.

Passando ai risultati finanziari dell'esercizio, ecco le cifre compendiate:

Proventi	L.	2.858.766.61
Spese	„	2.297.451.87
Utile netto	L.	561.314.74

che anne, secondo le norme statutarie, ripartito (essendo la riserva al completo L. 1.120.000) nel modo seguente:

Azioni - 20.000 - a L. 22	L.	440.000.00
5 0/0 al Consiglio d'Ammin.	„	24.440.00
5 0/0 a dispos. del Consiglio	„	24.440.00
Saldo a nuovo	„	72.434.74
Totale	L.	561.314.74

Come si vede, dopo tante salite e discese, abbastanza faticose, la Società romana comincia a camminare in piano, senza rallentare i freni della prudenza.

Apertasi la discussione, alcuni azionisti fecero delle osservazioni e chiesero alcuni schiarimenti. A tutte le interrogazioni rispose in modo esauriente il Cons. del. on. Paganini.

Si procedette poscia alla votazione del bilancio. Le proposte del Consiglio furono approvate all'unanimità. Per le cariche vennero eletti a grande maggioranza: a *consigliere*, il sig. Filippo Genovesi; a *sindaci effettivi*, il cav. Giacomo Ferretti e l'ing. cav. Turin; ed a *supplenti*, il sig. Enrico Sambucetti e l'ing. Carillo Garavaglia.

Sciopero al Sempione.

(S) **Brig**, 9. — I lavori del traforo del Sempione dalla parte della Svizzera sono interrotti stante uno sciopero degli operai in seguito a dissaccordo per la questione dei salari.

Le autorità hanno preso provvedimenti affinchè l'ordine non sia turbato. Sono stati eseguiti due arresti per impedimento alla libertà di lavoro. L'impresa dei lavori attende altro personale per venerdì mattina.

(Con tanti sobillatori in giro finiranno per rovinare gli operai italiani che vi sono occupati).

(S) **Briga**, 10. — Stamane, alle 10, gli operai scioperanti dei lavori del traforo del Sempione hanno tenuto coi padroni una conferenza per venire ad un accordo. In seguito a tale conferenza lo sciopero si considera come terminato.

L'emigrazione all'Argentina nel 1898

Il marchese Malaspina di Carbonara, regio ministro in Buenos Ayres scrive che secondo i dati ufficiali di quel governo, direzione generale della immigrazione, la cifra totale degli immigranti sbarcati nella repubblica durante il 1898 è di 95,188 — di cui 67,130 provenienti da oltre Atlantico e 28,050 dalla via di Montevideo.

Sopra questo totale, l'immigrazione italiana è rappresentata da 39,135 persone, delle quali 32,790 giunsero dall'Italia direttamente e 6365 da altri paesi.

I 39,135 immigranti italiani si suddividono in 24,615 uomini: 8235 donne; 3677 bambini e 2142 bambine, costituenti 6558 famiglie, di cui 4416 di agricoltori e 2142 di professioni diverse, con un totale di 18,824 persone, alle quali debbono aggiungersi 20,311 immigranti arrivati senza famiglia.

Le autorità argentine hanno provveduto ad internare 15,741 italiani, avviandoli alle varie provincie nelle proporzioni seguenti:

Capitale federale	465	Rioja	11
Buenos-Ayres	4,963	San Luis	90
Entre Rios	571	Mendoza	692
Corrientes	201	San Juan	81
Santa Fè	4,596	Chaco	66
Cordoba	2,152	Misiones	19
Tucuman	234	Rio Negro	49
Santiago d. E.	129	Formosa	21
Salta	258	Chubut	14
Jujuy	14	Pampa Central	55
Catamasca	4	Terra del Fuoco	6

Gli altri 23,394 giunsero con destinazione determinata, per la maggior parte chiamati da parenti od amici ed aiutati soltanto, dietro loro richiesta, con biglietto ferroviario gratuito.

Nel 1897 erano sbarcati nell'Argentina 105,143 immigranti, fra i quali 44,678 italiani provenienti di porti di oltremare.

Il r. ministro asserva che l'immigrazione in genere, e con essa l'italiana, è andata leggermente scemando nel 1898, come già in proporzione ben più notevole nel 1897 rispetto al 1896.

La minaccia di una guerra fra l'Argentina e il Chilì ed il tasso elevato dell'aggio sull'oro possono evidentemente aver influito a trattenere i nostri connazionali dall'emigrare, e quel modo in cui, scomparsa quella minaccia, l'immigrazione è aumentata nell'ultimo trimestre del 1898. Nel mese scorso erano aspettati dall'Europa oltre 9000 immigranti.

Il bisogno di braccia si è fatto l'anno passato sentire grandemente in causa dello straordinario raccolto di grano. Favorito dalle pioggie primaverili e poco danneggiato dalle invasioni delle locuste, esso ha segnato per quantità e qualità una fra le migliori annate agricole.

Anche il prodotto delle lane è riuscito soddisfacente.

Tuttavia i salari, salvo momentanee oscillazioni, si sono mantenuti e si mantengano al loro livello normale.

E' comune opinione, che se il cambio per alcun tempo si mantenga al corso attuale (L. 2,65 il pezzo nazionale), i salari dovranno necessariamente ribassare.

E la cosa è naturale, poichè i prodotti agricoli essendo per la massima parte esportati, collo scendere del cambio ne riesce minore il ricavo col quale devesi sopperire alle spese di coltivazione.

Ma ciò non costituisce che uno degli aspetti del complicato problema monetario.

L'Argentina, ove senza alcuna difficoltà possono annualmente essere collocati ben 80,000 immigranti, è e rimarrà per lungo tempo ancora il terreno più adatto per l'emigrazione italiana.

Il r. ministro consiglia di preferenza l'emigrazione agricola come quella che meglio assicura non solo la vita, ma la relativa agiatezza degli emigranti!

E a proposito di emigrazione agricola aggiunge, che nel governatorato di Misiones sono disponibili numerosi lotti di terreno della superficie di 100 ettari ognuno al prezzo di 2 pezzi l'ettaro (L. 5,30 al corso attuale) frazionabili in appezzamenti di 25 ettari per maggior facilità delle famiglie coloniche che volessero farne acquisto.

Il pagamento può effettuarsi in 5 rate annuali. I terreni sono di ottima qualità e adatti a varie culture.

Il clima caldo ma salubre. Finora l'unica comunicazione è la via fluviale.

Drammi di terra e di mare.

(S) **New-York**, 9. — Un rimorchiatore diretto da Norfolk a Filadelfia è colato a fondo. Dodici persone sono rimaste annegate.

(S) **Parigi** 10. — I giornali annunziano che altri sei cadaveri sono stati rinvenuti, ieri, a Tolone in una casa crollata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 10, ore 15,20. — Il Ministro della marina, Lockroy, dichiarò ad un redattore del *Journal*, che si era recato ad intervistarlo, che non furono assodate con precisione le cause dell'esplosione.

L'*Intransigeant* attacca apertamente gl'italiani residenti a Tolone.

(S) **Madrid**, 10. — Una frana distrusse a Recuenja, presso Albacete, dieci case ed uccise undici persone.

I PACCHI AGRICOLI

La Società degli agricoltori italiani si occupò della possibilità d'introdurre in Italia i pacchi agricoli di peso superiore a quello attualmente ammesso pei pacchi postali. L'on. De Cesare, membro del Consiglio della Società, assunse a sè l'incarico di richiamare sopra l'argomento l'attenzione del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, e lo fece nel luglio 1897, in occasione della discussione del bilancio di quel Ministero.

Dopo qualche mese il Ministro dei Lavori pubblici nominò una Commissione composta dello stesso on. De Cesare e di due funzionari, uno delle ferrovie, l'altro dei LL. PP., affinchè concretassero le proposte da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio delle tariffe.

Ora la Presidenza della Società degli agricoltori si propone dar conto di quanto ha operato la Commissione, vincendo non poche difficoltà, e riuscendo, per quanto ufficiosamente, ad accordarsi con le Amministrazioni ferroviarie sulle questioni più gravi.

La serie organica delle proposte della Commissione viene svolta e commentata dal segretario della Società degli agricoltori italiani, in un chiaro e diligente rapporto che abbiamo potuto esaminare.

Questo rapporto premette le notizie concernenti il servizio dei pacchi di derrate agrarie, quale funziona nel Belgio e nell'Inghilterra, sulle cui traccie è incamminata la Francia ed è desiderabile proceda il nostro paese.

La Commissione, preso in esame tale funzionamento, per quanto potesse essere adottabile all'Italia, ha determinato questi tre punti:

che il pacco agricolo possa raggiungere un peso di almeno 20 chilogrammi;

che il servizio dei pacchi stessi debba essere affidato non alla Posta, ma alle Strade Ferrate, e e ciò per la maggior celerità nel trasporto e nella riconsegna in arrivo;

che sia adottato il sistema della tariffa per zona, e come più adatto alla configurazione del nostro paese.

La tariffa potrebbe essere a tre zone di percorrenza: fino a 200 chilometri — da oltre 200 fino a 500 — oltre 500.

Le categorie di peso dovrebbero essere quattro: sino a 4 chilog. — da oltre 4 sino a 7 — da oltre 7 a 10 — da oltre 10 sino a 20. Quest'ultima sarebbe la nuova invocata dalla Società degli agricoltori italiani.

I prezzi resterebbero gli attuali per le prime tre categorie di peso. Per la quarta categoria i prezzi si fisserebbero tenendo conto d'una presuntiva concorrenza media che potrà fare il pacco e della tariffa ridotta, propria delle derrate alimentari.

I prodotti del pacco devono essere di genere alimentare e quanto alle condizioni d'invio dei pacchi, devono restare, salvo qualche variante del caso, quelle ora in vigore.

La Commissione determina pure il correspettivo per la presa e consegna a domicilio, e crede che sul principio non sia opportuna la obbligatorietà di un determinato imballaggio, ciò che però è desiderabile avvenga in seguito.

Ora è da sperare che il Consiglio superiore delle tariffe ed il Governo concedano la loro approvazione a questo provvedimento che può essere di sommo vantaggio agli agricoltori e consumatori italiani. L'argomento è stato esaminato e studiato in ogni benchè menoma parte, che a noi pare non dovrebbe trovare difficoltà nell'applicazione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Anche a Brescia la *Fine dell'Amore* di Roberto Bracco, ha avuta fine poco felice: come, del resto, dovunque.

A Roma fu accusata la compagnia d'averla recitata male, e di non averne fatti risaltare i pregi: è proprio il caso di far lo stesso biasimo alla signora Reiter, al signor Leigheb, che l'hanno eseguita a Brescia?

Intanto questa *Fine* ha tentato Novelli: vediamo che cosa ne saprà cavar fuori, egli, che è riuscito a far due belle cose e di *Alleluja* e del *Papà Lebonnard*.

— Il lavoro che, in questo momento fa più chiasso a Berlino, è una commedia borghese di Giorgio Hirschfeld, al teatro Tedesco: *Paolina*. Si tratta degli amori e delle gelosie di due servi per una cuoca, cui anche un facchino e un condutture di tramways fanno gli occhi teneri. I quattro atti si svolgono in cucina, in quattro diversi momenti, e con fornelli neri, passaggio di piatti sporchi, vivande calde...

Uno spettacolo da venir l'acquolina in bocca, e, veramente, berlinese.

Un po' più di romanticismo a Parigi, dove *La pera* di L. Artus è stata accolta con favore al Palais-Royal.

La pera — noi diremmo meglio *la rapa*, perchè si allude a un ingenuo quasi sciocco — è uno scrivano di notaio che sposa la figlia del suo principale per darle modo di divorziare, affinchè, rimasta libera, possa sposare un innamorato, che il padre le rifiuta.

Di qui una serie di cose allegre — e magari goffe: la notte nuziale trascorsa chiamando servi e domestici. Il dì seguente il neo-sposo che si ritira per lasciar il posto all'altro pretendente. Ma a poco a poco la sposina si stanca di questo, tanto che alla fine giudica che *La pera* — o *la rapa* — è di stoffe da farne un marito migliore.

Morale: niente divorzio.

— Da otto o quindici giorni i giornali di Firenze annunziano che al Nicolini è in prova un dramma di Enrico Corradini *La leonessa*: sempre in prova, ma l'ultimo punto pare che l'avrà in settimana.

Dice la *Nazione* che c'è per questo lavoro viva aspettativa, come quando la famosa montagna era incinta. Aggiunge che il Corradini è un ingegno fino, originale. Fino, passi, ma originale non si direbbe, giudicando dai romanzi combinati con briciole d'annunziane.

Del resto, tanti auguri al dramma.

Lirica. — C'è nessun maestro a corto di libretto? Gliene offre uno il poeta tedesco Bruno Weidefel: *La fidanzata del fratello*. Il quale ha spinto la cortesia fino a stabilire la messa in scena, a dare indicazioni musicali minute, a caratterizzare i temi da usare, a indicare perfino gli effetti d'orchestra.

Quanto all'argomento, i giornali da cui togliamo la notizia non lo dànno ancora; ma dovrebbe essere eminentemente drammatico.

Un giubileo letterario. — In questi giorni gli amici e gli ammiratori di Federigo Spielhagen, romanziere, poeta, autore drammatico — in sua giovinezza era stato anche attore comico — hanno voluto festeggiarne il settantesimo anniversario.

L'edizione completa delle sue opera consta di trenta volumi, in cui non son compresi gli scritti vari, quelli d'occasione e i rifiutati.

Da ogni parte della Germania sono giunte congratulazioni ed auguri all'operoso scrittore: e lo stesso Imperatore gli ha inviato il suo ritratto con un autografo assai lusinghiero.

Arte. — Oggi, alle 2 pom., nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, la Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti e l'Associazione degli Acquarellisti inaugura la sua sessantanovesima esposizione.

I lavori esposti sono molti, di cui taluni pregevoli assai. Ne riparleremo.

Sports

Per le signore. — Le aure primaverili spirano già da tempo e le balde cicliste impazientano le allegre corse per la campagna.

Alle numerose domande che parecchie gentili signore ci rivolgono circa l'abbigliamento ciclistico da indossare rispondiamo:

1. Abolire le sottane lunghe che col loro svolazzamento danno impiccio e riescono di pessimo effetto.

2. Conservare la manica larga al braccio ed alla spalla per aver liberi i movimenti e stretta all'avambraccio.

3. L'uso di panno.

Ciò premesso, crediamo poter indicare due costumi come il *superchic* per le velocipediste: uno elegantissimo e severo, l'altro al pari elegante, ma alquanto birichino.

Il primo è di panno leggerissimo *noisette* con gonna ripresa al ginocchio, come i calzoni alla zuava, e giacchetta lunga pieghettata e stretta alla vita da una cintura di cuoio leggero o di stoffa. Uose alte fino al ginocchio.

Il secondo è pure di panno ma ben scuro con calzoni stretti da un cinturino sotto il ginocchio, Bluse dritta, chiusa a sinistra sul petto, e bassa cintura di panno, Calze di lana scozzesi, Berretto assortito al costume con visiera di cuoio color naturale.

Corse a Tor di Quinto. — Ecco il programma delle corse ippiche che avranno luogo domenica 19 marzo a Tor di Quinto:

Premio Ponte Milvio: Corsa piana - Handicap - Gentlemen - M. 3000 - L. 500 per cavalli da caccia.

Premio Tor Fiorenza: Corsa di siepi - Gentlemen - L. 1000, delle quali L. 200 al secondo.

Premio Ponte Salario: Steeple-chase - (M. 5000) - L. 2000, delle quali L. 400 al secondo e L. 100 al terzo.

Premio dell'Avvenire: Corsa di siepi - (M. 2000 - 6 siepi) - L. 500, delle quali L. 100 al secondo.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì, 14.

Società Velocipedistica. — E' cominciata oggi la demolizione dello *Châlet* in via Sardegna, perchè, come dicemmo, la sede verrà trasferita nei nuovi locali in via Bagni (fuori porta del Popolo) nella pista Margherita, già di proprietà del signor Lupi.

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale del 23 febbraio a. c., la quota sociale, a datare dal 1° aprile p. v., sarà portata a *lire 3,50* compresa l'inscrizione al T. C. C. I.

Socio avvisato ha... *mezzo pagato!!*

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione — Sezioni riunite

Pres. Canonico — P. M. Pascale — Difesa: Rosano, De Benedetti Camillo, Mirenghi, Marcora, Mayno e Lillia.

Ancora le sentenze dei tribunali di guerra

Ieri si discusse davanti alle Sezioni riunite penali della Cassazione il ricorso interposto da Alfredo Basilico contro la sentenza della Corte d'appello di Torino, per la risoluzione della questione della purgazione della contumacia contro le sentenze dei tribunali di guerra e per la fissazione del termine entro il quale può essere proposta essa purgazione.

L'avv. De Benedetti, in nome del collegio della difesa, sollevò preliminarmente la questione della incompetenza delle Sezioni riunite, e la Corte accogliendo questa eccezione procedurale, senza entrare nel merito del ricorso, ha rinviata la causa alla prima Sezione penale ad udienza da destinarsi.

I gerenti e le rettifiche.

Per l'art. 43 dell'editto sulla stampa, i gerenti dei giornali sono tenuti d'inserire le risposte o le dichiarazioni delle persone nominate o indicate nelle loro pubblicazioni. Il rifiuto o la tardanza ad accettare o pubblicare le dette risposte è punita con la multa che va da 100 a 1000 lire.

Per l'applicazione di tale articolo si fece questione se la persona che vuol rispondere debba dimostrare di avervi un interesse, ma la giurisprudenza fu sempre d'accordo nel ritenere che basti essere *nominato* in un periodico per potere rispondere.

Ultimamente però sorse un'altra questione intorno al mezzo, col quale si debba chiedere al gerente l'inserzione della rettifica.

Bisogna sempre ricorrere alla notifica a mano di usciere?

Con recente sentenza la Cassazione ha risoluto anche questo quesito, e sulla considerazione che la legge non prescrive in qual modo debba e possa chiedersi ai gerenti l'inserzione della rettifica, la Corte ha ammesso che basti una semplice lettera, come una richiesta orale, quando però dette richieste siano bene accertate.

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici e Marrasino — P. M. Orlando — P. C. Mazza — Dif. Zuccari, Banzi, Ciraolo, Prato, Petroni.

L'omicidio dello studente in Trastevere.

Continuano le discussioni. Il P. M. scorse con efficace sobrietà il campo dell'accusa, sostenendola per tutti e tre gli imputati.

Subito dopo, in difesa di Romeo Sanelli, prese la parola l'avv. Ciraolo, dimostrandosi, fin dall'esordio, un giovane dotato di larga erudizione e di facile parola.

Sfatò le argomentazioni dell'accusa, sostenendo che pel suo difeso non erasi raggiunta la prova certa che spetti solamente a lui la grave responsabilità dell'uccisione del Veneziani.

Le arringhe continueranno per un pezzo.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Pasquali - Giudici: Tangarelli, Felici - P. M. Trabucchi - Dif.: Jaccari.

Cominciano bene!

In via Merulana, il 10 gennaio 99, Romeo Mercurelli, romano, undicenne appena, tentò di rubare un cartoccio di monete di rame all'erbivendola Maria Martini, la quale, scoperto il tiro, si diede subito a gridare per fare accorrere una guardia municipale, che stava in quelle vicinanze.

Accorse invece in aiuto del ladruncolo il fratello di lui, Alessandro, di anni 16, che intimò alla donna di non fiatare, ma visto che le parole di minaccia non bastavano, alzò il bastone e ruppe la testa alla malcapitata erbivendola.

Alla fine, la guardia si mosse e arrestò i due fratelli Mercurelli, che così presto entrano nel mondo della delinquenza. Romeo Mercurelli fu condannato a 5 mesi; Alessandro a 2 anni di reclusione.

Tutto ciò è triste!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 Marzo — S. Benedetto.

Leva il Sole alle ore 3.31 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la Luna alle ore 5.38 m. — Tramonta alle 6.6 m.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Marzo, ore 13.

Europa pressione abbastanza elevata Est, Arcangelo, Pietroburgo, Kiew, Costantinopoli, Atene 767, Sassari 751, Valentia, Brest 760.

Italia 24 ore: barometro alzato Nord e Centro, abbassato Sud ed isole temperatura aumentata; pioggie, e nevicate estremo Nord.

Stamane cielo coperto con qualche pioggia, neve a Torino.

Barometro 762 Venezia, Milano, Modena, Ancona, Lecce, 760 Genova, Napoli, Messina; 751 Sassari

Probabilità: venti freschi specialmente intorno levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Sciarada

Nelle selve — tra le belve
In recondite — tane virono
Tutti tre, — *capo, piè*
E l'*intier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PRO-CELLA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 8 MARZO

Fille Gioacchino Carlo, cuoco, con Costa Zelinda
Tinagli Carlo, possidente, con Pini Orsola.

MATRIMONI del 9 MARZO

Spadoni Giuseppe, tappezziere, con Amici Anna
Egidi Luigi, sotto ufficiale R.E con Pandolfi Ida
De Angelis Camillo, muratore, con Belpassi Marianna
Maccaroni Luigi, bracciante, con Della Mamma Giuseppa
Mazzone Carlo, cameriere, con De Petris Italia
Vacchi Alessandro, impiegato con Zappi Silvia
Riberi Carlo, pubblicista, con Magrini Paolina
Monterubbianesi Alessandro, contadino con Frattini Teresa
Checcaglini Angelo, cameriere, con Fancelli Francesca,

Nati e morti denunziati nel giorno 8 marzo
Nati 40 compresi 7 nati morti.
Morti 35 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Micheneau Melania fu Francesco, Boismè, 45, nubile
Marcelli Celeste fu Andrea, Roma, 75, nubile
Giondi Paola di Angelo, Roma, 71, vedova
Antonelli Giovanni Battista di Girolamo, Roma, 68, vedovo
Olivieri Rosa fu Francesco, Tagliacozzo, 53, vedova
Tanoni Maddalena fu Antonio, Roma, 76, vedova
Bernacci Giselda di Giuseppe, Città di Castello, 10, nubile
Rossi Francesco di Alessandro, Palestrina, 58, vedovo
Urbani Vincenzo fu Gioacchino, Riano, 62, coniug.
Calizza Carmine di Giuseppe, Scurgola, 28, coniug.
Lancia Orazio di Raffaele, Pettorano, 13
Rapa Nicola fu Mariano, Roma, 59, coniug.
Bardazzi Maria fu Giovanni Battista, Genzano, 62, nubile
De Angelis Bartolomeo fu Francesco, Cerreto, 77, coniug
Calzia Giacomo fu Luigi, Villa Viani, 67, coniug.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 12.3 — Minimo 9,0.

Quirinale. — Domenica alle ore 19.30 le LL. MM. offriranno un pranzo alle signore degli alti funzionari dello stato e alle alte cariche di Corte.

La principessa di Svezia. — S. A. la principessa di Svezia e Norvegia è stata ieri invitata a pranzo all'Albergo del Quirinale dai principi di Reuss.

Vaticano. — Il miglioramento del Santo Padre continua regolarmente. Il comm. Mazzoni si è recato ieri nel pomeriggio a visitare il Pontefice insieme al dottor Lapponi e lo trovarono benissimo.

Il Papa rimase molte ore alzato.

— L'ambasciatore francese presso la S. Sede ha presentato al cardinale Rampolla le condoglianze del Governo francese per la morte del nunzio Clari.

— La *Federazione Piana* ha pubblicato un caldo appello alle Società cattoliche di Roma e a tutta la cittadinanza perchè accorrano al *Te Deum* che si canterà domani in S. Pietro alle 5 pom., e si prevede che vi sarà un concorso straordinario.

— Alle 10,30 di giovedì fu celebrata nella Basilica di S. Giovanni in Laterano la annunciata messa di requiem in memoria del defunto presidente della Repubblica francese Félix Faure.

Pontificava mons. Storner, arcivescovo di Trebisonda, alla presenza del signor De Navenne, consigliere d'ambasciata, rappresentante S. E. l'ambasciatore francese presso il Vaticano signor Nisard, indisposto, di tutto il personale di detta ambasciata, dei componenti l'aristocrazia clericale e la colonia francese in Roma.

Fu eseguita scelta musica, diretta dal maestro Moriconi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Onoranze a Mazzini — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta, alle ore 11, depose una corona d'alloro sul busto del grande pensatore in Campidoglio.

I vigili e le guardie municipali prestavano servizio d'onore.

Il senatore Griffini — Ieri mattina, alle 7.45, nella sua abitazione in via della Croce 87, cessava di vivere il senatore Luigi Griffini.

Fino agli ultimi momenti fu amorevolmente assistito dalle sue quattro figliuole e da un nipote.

Il senatore Griffini era malato di cardiaco polmonite. Nella mattina era stato visitato dal dottor Marchiafava, che aveva preveduto imminente la catastrofe.

Finora nulla fu stabilito pei funerali.

Probabilmente avranno luogo domani, domenica, e col diretto delle 14 la salma partirà per Crema, patria dell'estinto.

Società Lancisiana degli Ospedali. — Oggi, 11 corrente, nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo, alle ore 3 1/2 pom., la Società Lancisiana terrà seduta ordinaria.

Riferiranno: dott. G. Parlavecchio — prof. U. Arcangeli — prof. G. Geronzi.

La mortalità. — Accennammo ieri alle cifre medie della mortalità in Roma in relazione a quelle delle altre principali città d'Europa.

Non sarà male dir qualche cosa ora anche delle cause della morte.

La percentuale della mortalità in Roma nel 1898, in cui si verificarono 8947 decessi, si ripartì nel modo seguente:

Malattie fetali e vizi congeniti 3.11 — Id. infettive, miasmatiche e contagiose 9.34 — Id. costituzionali 4.94 — Id. del sistema nervoso 15.45 — Id. degli organi dei sensi 0.12 — Id. dell'apparato respiratorio 28.50 — Id. dell'apparato circolatorio 10.62 — Id. dell'apparato digerente 16.09 — Id. dell'apparato uropoietico 4.28 — Id. dell'apparato sessuale 1.59 — Id. di gravidanza, parto e puerperio 0.43 — Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 0.94 — Id. dell'apparato locomotore 0.76 — Morti accidentali 1.56 — Avvelenamenti 0.16 — Suicidi 0.97 — Omicidi 0.46 — Per causa ignota 0.74.

Da tali cifre risulta ancora una volta sfatata la leggenda che Roma sia fatale per la malaria, perchè nel secondo gruppo le morti per febbri ed infezioni croniche da malaria non figurano che per 1.88 per cento.

Tralasciando le altre cause i suicidi si ripartiscono come segue:

Per annegamento 12 — Con arma da fuoco 32 — Per impiccamento 4 — per precipitazione 19 — Per schiacciamento 1 — Per avvelenamento 11 — Per asfissia 8.

Si ebbero inoltre 41 omicidi.

Intorno alle età si ebbero le seguenti cifre:

Morti:	dai 5 ai 15 anni	439
"	dai 15 ai 20 "	217
"	dai 20 ai 30 "	568
"	dai 30 ai 40 "	652
"	dai 40 ai 60 "	1,710
"	dai 60 agli 80 "	2,280
"	oltre gli 80 "	414

Per concludere in Roma nel 1898 morirono 4897 maschi e 4070 femmine.

L'appalto della selciatura — E' noto che secondo l'art. 4 della legge 1889 sulle Cooperative si possono concedere, a speciali condizioni, appalti di lavori alle Cooperative, purchè non superino le 100,000 lire.

Il Comune di Roma interpretando questa legge in favore con una certa larghezza, concesse alla Cooperativa dei selciaroli un appalto triennale per l'ammontare di 585,000 lire di lavori.

Insorsero contro questa deliberazione le Ditte Persia e Bertazzi che si ritenevano danneggiate e portarono il reclamo alla IV Sezione del Consiglio di Stato, adducendo quattro motivi di gravame. Il ricorso si doveva discutere ieri. Senonchè, dopo presa visione della memoria defensionale redatta dall'avv. Bongarzoni per la Cooperativa, le due Ditte convennero di rinunciare al ricorso e così si è chiusa una questione che avrebbe forse compromessa l'esistenza di questa numerosa Cooperativa.

Noi siamo lieti di questa soluzione: raccomandiamo soltanto agli appaltatori in genere di selciato, che i lavori siano fatti con maggior cura di quella impiegata l'ultima volta nel riattare la via del Tritone. Dopo un paio di settimane s'era formato — presso l'incrocio dei due Macelli — un bellissimo scalino laterale.

L'Esposizione agraria in Roma. — E' stato ieri sottoposto all'esame del ministero d'agricoltura il programma della Esposizione agraria da tenersi in Roma per l'assegnazione dei premi.

Il programma sarà diramato in principio di settimana alle Camere di commercio, Comizi agrari, sindaci e principali proprietari della regione del concorso, non che a quanti possono avere interesse a concorrere alle mostre diverse.

Intanto giungono al Comizio agrario le adesioni a far parte della Commissione ordinatrice, che sarà presieduta dal principe Fabio Borghese. E queste adesioni di persone ragguardevolissime per posizione e per censo, di deputati e senatori delle provincie del concorso e dei presidenti dei Comizi agrari, sono una prima risposta ai timidi che trovano il tempo troppo breve alla preparazione della mostra.

Il Comizio agrario esprime assai chiaramente il suo concetto nel bandire la mostra: fare una rassegna della produzione agraria quale è, per trarne delle utili deduzioni e confronti dalla ultima esposizione di questo genere tenuta in Roma: quindi la produzione quale è, l'allevamento degli animali quale è, non quello artificioso che si può preparare per una mostra indetta a distanza di tempo, nella quale si può premiare non lo studio, il talento e l'opera del produttore e dell'allevatore, ma i mezzi dei quali dispone per presentare alla Esposizione prodotti eccezionali.

Una esposizione agraria non può e non deve paragonarsi con una esposizione artistica o industriale, per la quale il pittore e lo scultore debbono fare il quadro o la statua, e l'industriale il mobile od altro. Del resto in tutte le iniziative ci vogliono forza e coraggio, due requisiti che disgraziatamente si vanno affievolendo, imitando la grande figura di Fabio Massimo, che in tutti gli affari domandava di pensarci sopra.

" **Pro infantia** " — Domenica 12 corrente, alle ore 9 1/2, nell'aula del R. Istituto d'igiene sperimentale, il noto dottore Enrico Ballerini parlerà *della Gennastica e dei Giuochi*.

Siamo pregati di avvertire che, dopo il solito quarto d'ora di tolleranza, a Conferenza cominciata, non sarà permesso l'ingresso nell'aula, per evitare all'oratore ed all'uditorio il disturbo dei ritardatari.

I soci poi sono convocati per le ore 15 dello stesso giorno di domenica in adunanza generale per l'approvazione del consuntivo 1898.

La scuola serale di commercio. — Giovedì ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola maschile serale di commercio in piazza della Maddalena.

V'intervennero il comm. Cruciani Alibrandi, assessore della P. I., il cav. Caetani rappresentante il ministero d'agr. e commercio, il comm. Baldnino e cav. Bruto Amante rappr. il minist. della P. I., l'avv. Teso consigliere comunale ed il professore Romegialli membri della Commissione di vigilanza.

Il direttore della scuola, prof. Vitali, lesse una particolareggiata relazione sull'andamento di questa utilissima istituzione e sul suo progressivo sviluppo, confortandola di notizie statistiche.

A tale proposito deplorò — molto opportunamente — l'egoismo di quei padroni di negozio che negano ai loro commessi il permesso di uscire in tempo la sera per recarsi alla scuola.

Il comm. Cruciani Alibrandi, dopo aver ringraziato i rappresentanti del ministero di agricoltura e commercio e della pubblica istruzione, si congratulò col direttore della scuola pel modo con cui cura il buon andamento dell'istituzione incoraggiando gli alunni a persistere nei loro studi perchè divengano sempre migliori.

Ecco l'elenco dei premiati:

Corso IV — 1. *Premio*, Maurizi Lorenzo - 2. *Premio*, D'Ambrogi Santo - ***Attestati***, Benvenuti Virgilio, Vicari Cesare.

Corso III — 1. *Premio* Viganò Emilio - 2. *Premio* Monetti Pietro - ***Attestati***, Amici Giacinto; D'Ambrogi Antonio.

Corso II — 2. *Premio*, Tazzioli Florindo - ***Attestati***, Ciani Egisto; Marianetti Giacomo.

Corso I-A — 2. *Premio*, Bea Alfredo - ***Attestati***, Corteggiani Ormino; Janni Francesco.

Corso I-B — 2. *Premio*, Nibby Carlo - ***Attestati***, Dente Bernardo; De Santis Angelo.

Corso I-C — 1. *Premio*, Baldassaroni Giuseppe - 2. *Premio*, Scura Ettore - ***Attestati***, Baroni Mario; Malizia Ugo.

Vivamente applaudito l'alunno **Maurizi** che oltre al premio di studio, meritò la medaglia d'argento concessa dal Ministero d'Agr. e Comm. e il premio istituito dal Comitato del Carnevale del 1887. Insomma una festa veramente riuscita.

Ritardo di treni. — Il treno di Pisa che doveva giungere alla stazione di Termini l'altra sera alle 11,20, arrivò con un'ora e mezzo di ritardo.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa fabbricati di Capranica del Grillo — Lais Giuseppe ed altri — Opera Pia Michelini.

Ha accolto in parte quelli di Castoni Giuseppe — Songini Giovanni — Pfyffer Angelica — Salustri-Galli Pietro — Tagliapietra Francesco — Ragaglia Antonio — Lugari Pietro ed altri.

Ha respinto quelli di Ucci Teresa — Serra-Carpi Giuseppe — Ricci Carlotta — Morichetti Caterina.

Mercanti di campagna. — Il Comitato promotore della nuova Società fra i mercanti di campagna della provincia di Roma prega coloro che ancora debbono rinviare la scheda di adesione a farlo sollecitamente per poter riunire la assemblea e procedere alla nomina delle cariche. Coloro che desiderassero la scheda e lo statuto non hanno che a farne richiesta al Comitato, via Ripresa dei Barberi 16.

Il Comitato, incoraggiato dalle numerose adesioni, che rappresentano gli elementi più cospicui per intelligenza e operosità nella mercatura e nella pastorizia conta sull'appoggio di tutti, perchè più forte sarà la nuova Società e maggiori saranno i benefizi che potranno ottenersi pel mercato di Roma.

Sarà indicato il giorno dell'assemblea.

Un piano da affittare di 14 vani alto 5,50 ben decorato, con salone di 60 mq. tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Essendo il piano diviso in due appartamenti, si affittano anche separatamente e la locazione può in ogni modo decorrere fra un mese o due.

Visibile dalle 3 alle 5 pom.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Il Cav. P. Ribolla. Chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 palazzo Arnoldi p. p.

Lativm — Vedi 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 marzo 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	647	96	743	14	2	16	21	3	3	—	27	637	95	732
S. Antonio	160	245	405	3	—	3	3	—	1	—	4	159	245	404
S. Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	502	502	—	23	23	—	34	—	3	37	—	488	488
S. Giacomo	178	94	272	3	2	5	5	4	—	—	9	176	92	268
Consolaz.	73	26	99	4	1	5	6	1	—	1	8	71	25	96
S. Gallicano	71	111	182	3	2	5	2	2	—	—	4	72	111	183
	1281	1074	2355	27	30	57	37	44	4	4	89	1267	1036	2328

Un cadavere. — Un povero contadino addetto alla Scuola Agraria, fuori porta Cavalleggieri, Giuseppe Pandolfini, d'anni 51, da Sassoferrato, ieri mattina fu rinvenuto cadavere nella vigna Durante in via della Pisana, 2 ove abitava.

Il suo corpo non presentava lesioni di sorta e pare trattarsi di apoplessia.

Baruffe. — Giovedì, il venditore ambulante Di Piero Luigi, abitante al viale Principessa Margherita 302, sorprese l'inquilina Forti Teresa maritata Pallocca a battere suo figlio.

Nell'ira afferrò un coltello e ferì la donna alla testa. Questa alla sua volta prese un bastone e ne assestò vari colpi al Di Piero.

Ambedue dovettero riparare a S. Antonio. Guariranno in pochi giorni.

— Nella propria abitazione, in via Buonarroti, 20 ieri mattina per cose da nulla s'impegnò un vivace alterco tra i fratelli Mastropietro Ernesto, da Aquila, fruttivendolo, e Luigi, di 8 anni.

Quest'ultimo, in un impeto d'ira, preso un coltello vibrò un colpo contro il fratello maggiore ferendolo al gomito destro.

Il Mastropietro fu condotto a S. Antonio ove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Il bravo ragazzo venne arrestato.

Alla Consolazione — Ricoverati.

— Nella fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai, il meccanico Trebetta Luigi, lavorando si ferì gravemente alla mano destra.

— Il selciarolo Passarelli Ernesto, d'anni 45, da Alfedena, trovavasi in un'osteria fuori Porta Maggiore. Presso il camino eravi un cestino pieno di polvere pirica. Il Passarelli nel prenderlo si avvicinò troppo al fuoco e la polvere s'infiammò divampando. Riportò ustioni alla faccia ed al braccio destro. Anche sua nipote, Colicchio Emilia, d'anni 21 s'ebbe varie scottature.

La famiglia De-Simoni e i parenti tutti della signora

ROSA TAVANI ved. SCAGNETTI

ringraziano gli amici che vollero accompagnare all'ultima dimora la diletta estinta e presero parte al loro dolore.

Piccola Cronaca

Poggio Tommaso, il noto proprietario della Bottiglieria Piemontese in via Palermo 45, stasera riaprirà, sotto la sua personale direzione, la succursale di via Tre Cannelle N. 27.

Premiati vini dell'Astigiano e ottima cucina piemontese.

Monte di Pietà.

Lunedì 13 marzo 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 agosto 1898 fino alla polizza **174500**.

La **3.ª** *Custodia vende*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 agosto 1898 fino alla polizza **170840**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 11 marzo saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

10 *marzo*.

Argentina. — La *Traviata* con Francesco Marconi ha portato indubbiamente un rialzo a quel poco di attivo che conta finora la stagione canoriana. Il nostro celebrato concittadino fu salutato da un cordiale applauso di sortita eppoi si guadagnò — ed era naturale — il *bis* della romanza del secondo atto, insieme a molti applausi e chiamate al proscenio.

La signorina Milanesi seppe naturalmente trarre maggior vantaggio dalla cooperazione del Marconi e cantò con mirabile sicurezza e grazia squisitissima, dimostrando ancora una volta la padronanza assoluta della scena. Fu così degna compagna del suo " Alfredo " e con lui divise onori e feste.

Il Tabuyo, seriamente indisposto, fu forse di una eccessiva gentilezza nell'acconsentire di cantare. Anzi per la sua malattia l'impresa si era decisa nel pomeriggio a sospendere addirittura lo spettacolo: all'ultima ora, però, cedendo alla pressione, il Tabuyo cantò; furono così tolti alcuni degli avvisi già affissi sulle cantonate ed i signori abbonati vennero avvisati al domicilio.

Domani ultima della *Traviata* con Francesco Marconi e lunedì *Africana*.

Costanzi — Degno saluto di tutte le trionfali stagioni ebbe iersera lo Zacconi per l'ultima recita colla replica del *Pane altrui*. Il pubblico, affollatissimo, gli fece una caldissima e grandiosa dimostrazione.

Stasera riposo e domani *Fregoli*. Dicendo Fregoli equivale spiegare tutto un programma; uno di quei programmi completi, ricchissimi di belle cose, indovinate e meglio eseguite, con programma variato che piace e piacerà sempre più e che riporterà — anzi per essere più esatti — manterrà la splendida sala del Costanzi con quelle mirabili *piene* di pubblico, che oramai sono passate alla celebrità.

Domenica due spettacoli.

Valle — Visto che il pubblico si diverte alle geniali trovate del *Viaggio intorno al codice*, stasera si replica.

Nazionale. — *I pescatori di perle* ottennero iersera il solito buon successo. Stasera riposo e domani *Il Barbiere di Siviglia* con la signora Garbini.

Manzoni. — Il nuovo dramma dei signori Piacentini e Bacci *Il conte di Chanteleine*, andato in scena iersera, piacque e fu applaudito.

Trattasi di un episodio della rivoluzione francese, che i due giovani hanno voluto ritrarre in 6 quadri, alcuni dei quali di commovente effetto, ma tutti però bene pensati e svolti.

Alla fine di ogni atto il pubblico li ha chiamati numerose volte al proscenio.

Stasera il dramma si replica. *Fabr...*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, di conformità all'Art. V, paragrafo 5. del Decreto Imperiale dell' 8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dalla loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto sopra, le cedole con la scadenza 1/13 Marzo 1893 che non saranno state incassate al 12 Marzo 1899, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, li 30 novembre 1898.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Approvato il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti relativi ai delinquenti recidivi, la Camera iniziò la discussione generale del progetto per l'autonomia universitaria, udendo i discorsi degli onorevoli Cortese, De Marinis e Senise.

In principio di seduta si svolsero le consuete interrogazioni senza notevoli incidenti.

Notizie Parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

— Obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico. (Urgenza).

— Delinquenti recidivi. (Urgenza).

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 14 — Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari che, alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, non erano forniti della patente di grado superiore — *Idem.* Segretari ed impiegati comunali e provinciali.

Ore 15 — Giunta generale del bilancio.

Ore 16 — Autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti — *Idem.* Stipendi dei professori degli Istituti e delle scuole tecniche — *Idem.* Giunta permanente per le Petizioni.

Pei provvedimenti politici.

Ieri si è costituita la Commissione pei provvedimenti politici, nominando presidente l'on. Palberti e segretario l'on. Sehiratti.

La Commissione è convocata per domenica.

Pel monumento a Vittorio Emanuele.

L'on. Lacava ricevette ieri l'on. Panzacchi, presidente del Comitato parlamentare incaricato di sollecitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

Il ministro gli diede affidamento che i lavori del monumento verranno sollecitamente affrettati.

L'on. Panzacchi ha convocato la Commissione per lunedì per riferire il colloquio.

Per gli esami dei maestri elementari.

Ieri, si è riunita la Commissione per gli esami dei maestri elementari composta degli on. Morandi, Pipitone, Sacchi, Chigi e Cottafavi.

La Commissione ha formulato i primi tre articoli del progetto.

Il lavoro sarà presto completato.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle 9 1/2 a palazzo Braschi.

I Missionari e la leva.

La Commissione che esamina il progetto di modificazioni alla legge di reclutamento del regio esercito, ha deliberato di dare una maggiore estensione alla disposizione dell'articolo 3°, concedendo la dispensa dal servizio militare, in tempo di pace, agli inscritti che si trovano come allievi interni in Istituti del Regno e della Colonia Eritrea a compiere gli studi per le Missioni.

Il progetto del ministro, pareggiandoli agli studenti universitari, concedeva a questi inscritti la facoltà di ritardare il loro servizio sotto le armi fino al 26° anno di età e limitava la dispensa dal servizio a quelli tra essi, che al momento della leva si trovassero già all'estero in qualità di Missionari, considerandoli, nei rapporti della leva, inscritti residenti all'estero.

Ministero Interno.

Si trova in Roma il prefetto di Milano conte Municchi il quale fu ricevuto due volte dal presidente del Consiglio.

Fu pure ricevuto il comm. La Mola, prefetto di Massa.

Nelle prefetture.

Sono stati promossi prefetti di 2.a classe:

Bettioli comm. Luigi di Vicenza; Garroni comm. Eugenio di Genova, Toni comm. Ulisse di Siracusa.

Vennero nominati prefetti effettivi di 3.a classe i consiglieri delegati:

Frioli cav. Enrico, Puccioni cav. Demostene, Bessone cav. Ernesto, reggenti rispettivamente le prefetture di Grosseto, Cosenza, Caltanissetta.

Furono poi nominati consiglieri delegati: Gonfiantini cav. Francesco (Ascoli), Speranza cav. Benevento (Piacenza), Fossa cav. Lorenzo (Girgenti), Del Mazza dott. Alfredo (Sassari).

Ministero Grazia e Giustizia.

Abbiamo data ieri la notizia, in verità un po' tardiva, di un'inchiesta pel comm. Lozzi, proc. gen. a Bologna, in seguito agli attriti sorti col ceto degli avvocati di quella città.

In seguito alle conclusioni dell'inchiesta stessa, che era stata affidata ai presidenti delle Corti di Cassazione di Roma, Napoli e Palermo, senatori Ghiglieri, Nunziante e Maielli, la questione fu definita col collocamento a riposo del comm. Lozzi.

La Commissione per la riforma del Codice di proc. penale, si riunirà di nuovo il 20 corrente.

Ieri la Corte dei conti ha registrato il decreto firmato dal Re nell'udienza del 2 marzo, che approva il nuovo regolamento, col quale il guardasigilli ha provveduto al riordinamento degli Economati generali dei benefici vacanti, da tanti anni reclamato dalla Camera e da tanti anni promesso dal governo.

Riassumeremo in breve le basi di questo nuovo ordinamento che è una sistemazione uniforme di un servizio tanto importante quanto delicato.

Ministero Tesoro.

Falaguerra comm. Giuseppe, Dir. Capo Div. di 1.a cl., è stato collocato a riposo a sua domanda, e, con decreto di pari data, nominato comm. mauriziano.

Zanchi di Locatelli cav. uff. Domenico, sost. avv. generale erar., nominato comm. della Corona d'Italia.

Trav... comm. Benedetto, Dir. capo-div. promosso dalla 2.a alla 1.a cl.; Pietracaprina cav. Serafino, capo-sez. id. dalla 2.a alla 1a.

Roverano cav. Angelo, Tonino cav. Luigi, ... valier Paolo, segretari di 1.a sono stati nominati Capi-sezione di 2.a classe.

Il cav. Guido Badoglio, seg. di rag. di 1.a cl. è stato chiamato a far parte della Commissione tecnica per l'esame dei biglietti di Stato e dei buoni di cassa.

Ministero P. Istruzione.

Ieri ha terminato il suo compito la Commissione pei lavori donneschi ed ha compilato i suoi programmi.

E' stato inviato a Napoli il comm. Cavazza, ispettore centrale al Ministero, per procedere ad una inchiesta sugli ultimi disordini in quella scuola veterinaria.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, Stati Uniti, Austria-Ungheria e Turchia; i ministri di Svezia e Norvegia, Portogallo, Argentina, Belgio, Svizzera, Baviera, Paesi Bassi, Monaco, Brasile, Giappone e Perù, gli incaricati d'affari di Grecia e Serbia.

Ministero Finanze.

Ieri l'on. Palberti, pres. della Commissione dei Quindici, ha avuto una conferenza con gli onor. Carcano e Vacchelli sui provvedimenti finanziari. Tra qualche giorno la Commissione si riunirà con l'intervento dei due ministri.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Tedesco, si sono riuniti gli ispettori dei circoli governativi per la sorveglianza ferroviaria. E' intervenuto anche l'on. Lacava, il quale ha pronunziato un breve discorso.

Ministero Marina.

Il *Colombo* è giunto a Gibilterra e il *Volturno* è giunto a Massaua.

(S) **Napoli**, 10. — E' arrivato l'incrociatore russo *Kreyser*.

Ferrovie italiane.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 10, ore 16,40. — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con la ditta Larini-Nathan di Milano per la fornitura degli scambi necessari per l'ampliamento della stazione di Salerno e di 1620 quint. di materiali accessori in ferro e in ghisa.

Con Roberto Martinazzi per l'impianto di un secondo binario nella stazione di Zoagli.

Con la Ditta Macchi-Izar di Milano per la fornitura di 23146 bolloni per scambi di incrociamento.

Con il Cotonificio di Cornigliano Ligure per la fornitura di 1000 quintali di iuta cardata per la pulitura dei meccanismi.

Con Andrea Costa e compagni di Genova per 500 quint. id. id.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

Leggi e decreti: Rel. e R. D. approvante il regolamento che stabilisce l'uniforme esercizio del diritto di regalia e riordina gli uffici degli Economati generali dei benefici vacanti — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Civitella Casanova.

Min. d'Agr.: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Dir. Gen. dell'Agr.: Notificazione — Min. del Tesoro - Dir. Gen. del Tes.: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Min. d'Agr. - Div. Ind. e Comm.: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Affare Dreyfus.

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily News* pubblica un'intervista con Esterhazy.

Questi disse che la verità sta facendosi strada nell'affare Dreyfus e che avremo presto la scappata finale di questo fuoco d'artificio. Si saprà più tardi la storia del furto della valigia diplomatica, delle dimissioni di Casimir Perier da Presidente della Repubblica francese e della falsa lettera dell'Imperatore Guglielmo.

I generali Roget e Boisdeffre conoscevano il falso di Henry.

Se Paty du Clam parlerà sarà finito per Boisdeffre, poichè questi è direttamente responsabile.

Esterhazy terminò dicendo che il Presidente della Repubblica francese, Loubet, farà la grazia a Dreyfus e che l'agitazione finirà in fumo.

(S) **Parigi**, 10. — La Camera criminale della Cassazione ha respinto la domanda, colla quale Esterhazy tendeva a far esonerare il giudice Bertulus dall'istruttoria del processo per scrocco intentato contro Esterhazy da suo cugino.

EGITTO

(S) **Londra** 10. — Il *Daily News* ha dal Cairo che le malattie decimano le truppe inglesi nel Sudan.

BORSE E MERCATI

Roma, 10 Marzo 1899.

Mercato fermo per la Rendita su buoni avvisi dall'estero. Esordita a Parigi a 95.50 fu qui negoziata da 103 a 102.92 1/2 per fine e da 102.60 a 102.65 per contanti. Rendita 4 1/2 111.90

Anche oggi registriamo un nuovo progresso sulla maggior parte dei Valori di cui si occupa la nostra Piazza. Diamo per brevità i corsi estremi dei diversi titoli aggiungendo che gli affari furono animatissimi.

Commerciali in prima linea da 820 a 829 — Gas da 847 a 861 — Condotte 360 a 363 — Ferriere 219 a 224 — Credito 716 a 719 — Omnibus 460 — Molini 124.50 — Venete 145 a 147 — Carburo 745 a 735 — Generali 108 — Marcie 1321 a 1326 — B. Roma 168.

Il cambio cominciò a declinare e quota.

Francia 108.15 — Londra 27.28.

Ore 18,30.

Rendita 102.97 — Venete 146 — Ferriere 222 — Acqua Marcia 1330 — Gas 865 a 860 — Omnibus 459 — Molini 124.50 — Condotte 362 — Risanamento 41 — Metallurgica 273 — Commerciali 830 — Credito 719 — Carburo 740-35.

Cambio dazio doganale 11 Marzo L. 108.17.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 108.10.

BORSE ITALIANE — 10 marzo 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 92	102 73	102 65	102 97
Id. fine	— —	102 98	102 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 40	— —	112 25	— —
Az. B. d'Italia	1079 —	— —	1079 —	1080 —
" B Generale	— —	108 50	— —	— —
" ferr. Medit.	611 50	612 —	613 —	611 75
" " Merid.	783 —	784 —	783 —	783 50
" di Torino.	— —	— —	435 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	316 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	495 —	497 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	485 —	489 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	324 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	344 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	511 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	108 22	108 25	108 25	108 17
Berlino id.	133 70	133 83	— —	133 75
Londra id.	27 30	27 31	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 32	27 09

Consolidati - Media uff. del Regno - *9 marzo*

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.63 1/2	100.63 1/2
4 1/2 netto	111.70 1/8	110.67 5/8
4 0/0 netto	102.34	100.34
3 0/0 lordo	64.73 3/8	63.53 3/8

Parigi, 10, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	103 15	103 15	103 12
" 3 1/2 0/0	103 77	103 77	103 80
ITALIANA 5 0/0	95 50	95 65	95 42
turca	23 75	23 70	23 75
spagnuola	57 35	57 35	57 02
russa nuova	— —	94 50	94 25
portoghese	26 70	26 50	26 80
ungherese	— —	101 —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	108 30	— —
Banca di Parigi	997 —	1005 —	996 —
Banca Ottomana	— —	573 —	578 —
Credito Fondiario	— —	— —	755 —
Azioni Suez	— —	3630 —	3625 —
Lotti Turchi	— —	124 1/2	124 —
Fer. Meridion. ital.	— —	723 —	724 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 5/8	7 3/4
su Londra	— —	25 23	25 24
su Madrid	27 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 10 ore 18 (fonte italiana) — Fermissimi particolarmente fondi Spagnoli 103,15 — 95,65 45/50 — 70/25 — 85/50 — 23,70 — 27,80 — 573 57,90 — 30/30 — 50/25 — 85/1 — 145/50 — 99.2 221 — 220 — 220 Cuba 257 andolous 229.

Vienna, 10, ferma

	9	10
C. austriaco	368 12	369 87
B. aust. oro	120 10	120 10
Id. carta	101 05	101 10
N.ni oro.	9 56	9 55 1/2
Lire ital.	44 05	44 10
C. Londra	120 50	120 45

Londra, 10, apertura

	9	10
N.i Cons.	110 5/16	110 3/8
Italiana	94 1/8	94 1/8
Turca	23 9/16	23 9/16
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	27 7/16	27 7/16

Berlino, 10, ferma

	9	10
Ital. cont.	95 10	95 25
f. mese	95 20	95 20
Az. Merid.	143 40	143 60
" Medit.	111 25	111 60
Obb. ferr. 3 0/0	60 —	60 —
" Merid.	63 —	63 20
" Roma	97 25	96 75
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	146 80	147 75
Rublo	216 25	216 30
cambio Italia	74 75	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 1/2 p 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	8000

Havre, 10 marzo ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 39 —	300
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. marzo Prezzo f. 35 50	

Parigi, 10 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	75	44	25	debole
Avena	17	25	17	60	
Olio di colza	49	50	50	50	sostenuta
Spiriti	45	—	44	75	
Zuccheri	30	37	30	25	

PIATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

Non fu agevol cosa ottenerlo, ma finalmente cedettero.

Però si fece molto tardi prima di venire a un accomodamento ed io non potei tornare subito a Randazzo perchè non vi era lume di luna ed i boschi sono oscuri e pieni di trabocchetti.

Così sono tornato stamattina ed avevo intenzione di andare a Messina, prendere il treno di Reggio stanotte e cercar di salvarmi a Roma.

I briganti non avrebbero potuto mai arrivare a Camaldoli senza di me. Ora sapete per filo e per segno tutta la storia.

— Vedo — rispose l'ufficiale, che credeva soltanto metà di quella storia plausibile. — Voi eravate in una posizione difficilissima, ma è adesso in vostro potere di rendere un gran servigio al paese. La cosa più necessaria è che voi conduciate la banda ai piedi del muro, come avete promesso; del resto m'incarico io. Nei boschi è impossibile acchiapparli. Ma è importante che noi vi possiamo riconoscere perchè non vi dovessimo uccidere per isbaglio nel combattimento che probabilmente avrà luogo, benchè io speri di prenderne la maggior parte vivi.

La cosa più saggia sarebbe che voi foste il primo a salire la scala a piuoli, avendolo prima combinato con loro con la scusa di poterli guidare nell'interno, dove facilmente essi si potrebbero smarrire.

— Sì, questa è la miglior cosa. E' un posto intricato come un labirinto, fra il bastione e il cortile.

— Voi mi scuserete se ritorno alle condizioni. Comprenderete perfettamente che se non voleste dare i briganti in nostra mano voi sareste sempre in potere della legge a meno che non vi facciate brigante voi stesso, il che, nella vostra posizione, non è probabile che vi farebbe piacere.

— Capisco benissimo la mia posizione — rispose Tebaldo freddamente — condurrò la banda ai piedi della scala circa il tocco, credo.

— Grazie — rispose l'ufficiale — vi sono molto obbligato per l'imprestito della vostra rivoltella che vi restituisco poichè potrebbe occorrervi stasera.

Posò l'arma sulla tavola, si inchinò cortesemente ed uscì lasciando il traditore alle proprie riflessioni.

CAPITOLO XVI.

Tebaldo avrebbe dato metà della sua vita e tutta l'anima sua per disfare tutto ciò che aveva fatto in quelle ultime ventiquattr'ore. Ma gli era adesso assolutamente impossibile tornare in dietro.

La sola probabilità di salvezza stava ora per lui nel servire il governo, benchè non volesse neppure pensare quale sarebbe stata la sua sorte se fosse caduto nelle mani di un amico dei briganti dopo di averli traditi.

Tuttavia, non potendo unirsi a loro addirittura, non era possibile che sfuggisse all'arresto se non manteneva le condizioni stabilite col tenente, e una volta arrestato, quest'ultimo non doveva far altro che narrare esattamente ciò che era accaduto per convincerlo di complicità coi briganti e mandarlo a domicilio coatto.

Era letteralmente dentro una morsa e non poteva muoversi senza rovinarsi.

Nelle prime ore del pomeriggio egli ripartì a cavallo per i boschi di Maniace. Ad onta di tutto, egli era stato a casa di Basili ed aveva rivisto Aliandra.

Benchè ciò che egli andava a fare non fosse nobile, era bensì pericoloso e la vista della donna amata gli dette il conforto di cui abbisognava. Sembrava malato e disse di avere un po' di febbre; Aliandra gli credè e fu molto buona e gentile con lui.

Egli era realmente d'indole troppo coraggioso, con tutti i suoi orribili difetti, per lasciarsi guastare, la felicità del momento.

Il suo matrimonio con Miss Slayback appariva sempre meno possibile mano mano che egli subiva l'influenza di Aliandra e perciò si impegnò formalmente a sposare la ragazza siciliana.

Era un sogno piacevole fra i due incubi che lo torturavano; ma mentre se ne andava su a cavallo verso i boschi, la dolce visione impallidì e l'orrida verità presente entrò al suo posto.

Anche per lui l'idea del deliberato tradimento che stava per compiere era rivoltante. Era troppo siciliano per pensare altrimenti.

A parte qualunque apprensione per la sua futura salvezza, egli aborriva sinceramente il pensiero di condurre venti uomini che si erano fidati a lui a distruzione certa, fossero essi o no malvagi.

E nemmeno il fatto che essi l'avevano costretto contro sua volontà ad essere la loro guida, non aveva gran peso su di lui.

Egli sapeva istintivamente che, se si poteva parlar d'onore in un affare così disonorante, questo gli avrebbe imposto o di rifiutare di servire la legge sfidandone tutto il rigore, o di farsi brigante e di avvertire la banda del pericolo che la minacciava.

Dieci giorni prima avrebbe avuto l'ardimento di fare una cosa o l'altra, ma adesso questo gli mancava.

La sua forza morale era, forse per sempre, spezzata, e benchè gli rimanesse ancora il coraggio fisico per affrontare un pericolo violento, si sarebbe attaccato ad ogni mezzo per poter ritornare ad una vita pacifica come il più miserabile codardo.

Per tutta la lunga cavalcata attraverso le terre desolate e le solitarie foreste e durante tutta la sera, la sua mente riandava con pena la segreta e schiacciante vergogna dell'azione che stava per commettere, e mentre sedeva tra i banditi, non parlò che per rispondere a qualche domanda che gli dirigevano Mauro o Moscio e a cena assaggiò appena qualche cosa, tanto per non parere.

Sempre più si sentiva spinto ad aprir la bocca per avvertire i suoi compagni del pericolo che correvano ed una volta fu sul punto di raccontar tutto.

Ma, nel vedere il sorriso tranquillo e superiore di Mauro, lo colse una specie di cupo risentimento contro l'uomo che lo aveva trascinato nella sua presente posizione e tacque.

Una volta o due pensò al coltello che Moscio teneva in tasca, ma sapeva che la testimonianza di un brigante non conterebbe nulla di fronte alla legge e che sarebbe considerata come un semplice tentativo di vendetta.

La cosa era ben diversa quando il coltello stava sotto l'altare dove ognuno poteva trovarlo.

Vi erano centinaia di coltelli come quello in Italia, e non v'era nulla di sorprendente nel fatto che un coltello appartenente ad un brigante fosse arrugginito dal sangue.

No, l'asserzione di Moscio non avrebbe gran peso.

Era intenzione di Mauro di uccidere possibilmente i due carabinieri mentre dormivano, legare e imbavagliare San Giacinto, farlo uscire dalla poterna e legare e imbavagliare nello stesso modo tutte le persone di servizio siciliane che erano in casa affinchè non potessero nè fuggire, nè gridare.

Esse avrebbero certamente preferito questo trattamento e si sarebbero sottomesse con pazienza come fanno sempre in simili affari, poichè, se non fossero state legate, avrebbero corso rischio di essere biasimate per non aver dato subito l'allarme, e se avessero dato l'allarme si sarebbero esposte alla vendetta di Mauro.

Bisogna convenire che la posizione delle persone di servizio non era molto invidiabile.

La porta di Camaldoli sarebbe stata richiusa colle chiavi trovate nella camera di San Giacinto, poi le chiavi sarebbero state gettate nel fiume. Avrebbero legato San Giacinto sopra un cavallo e lo avrebbero condotto in un posto sicuro e nascosto prima di giorno e così tutto sarebbe finito.

Il grosso della banda a quell'ora sarebbe stato lontano delle miglia, sparpagliato per la campagna, come era loro abitudine, mentre tre o quattro dei più forti e dei più disperati sarebbero rimasti con Mauro a guardare San Giacinto, finchè questi non si sentisse disposto a riscattarsi col firmare uno *chéque*.

Tutto era bene architettato.

Tebaldo doveva scomparire dalla scena appena condotta la banda ai piedi del muro.

— Sarebbe meglio che io salissi pel primo sulla scala — suggerì. — Vi smarrireste in quei passaggi stretti fra il bastione e le scuderie. E' un luogo che rassomiglia a un laberinto.

— Naturalmente — fece Mauro — se voi ci darete un aiuto anche maggiore, ve ne saremo infinitamente obbligati ma siccome questo non era nel patto, così io non osavo sperare... — e si arrestò sorridendo cortesemente.

— Sarà meglio che io vi conduca fin nel cortile — rispose Tebaldo — se i carabinieri sono alloggiati, come dite, a Camaldoli, non possono essere che in una sola camera, perchè non ve nè che una che sia adattata in tutto e per tutto. Ha una finestrina piccola e in questa stagione lascieranno la porta aperta per aver più fresco.

La notte era chiara, ma senza luna; sotto gli alberi c'era molto buio, ma la luce delle stelle rendeva lievemente visibile ogni apertura tra i fusti mentre Tebaldo apriva la marcia già pel monte con l'abilità e la sicurezza di una vera guida.

Mauro, che lo seguiva dappresso, credeva sempre che avesse sbagliato, ma Tebaldo non si ingannava mai, mentre ratto e sicuro andava innanzi avvertendo di ogni più lieve ostacolo con una voce bassa e monotona e di quando in quando voltando un po' la testa per ascoltare i passi di coloro che lo seguivano.

Essi portavano con loro sei cavalli; quello di Tebaldo e cinque altri, uno dei quali era per San Giacinto, uno per Mauro stesso e gli altri tre per Moscio, Leoncino e Schiantaceci. Gli altri briganti dovevano tornar subito alle capanne nei boschi e prender colà i loro cavalli.

Era una cosa caratteristica di Mauro e de' suoi compagni quella di fidarsi alla conoscenza che aveva Tebaldo del paese e seguirlo ciecamente dopo che egli ebbe lasciato i sentieri a loro noti.

Egli li conduceva di quà e di là sempre coperti, finchè era possibile, dagli alberi e dalle macchie, ora attraversando estenzioni di erba rugiadosa, ora scendendo in una fossa, ora passando per un bivio di strada aspra, guadando più di una volta dei fiumicelli e sempre per vie in cui i cavalli potessero seguirli sicuramente, poichè questo era l'essenziale.

Alla fine fece alto e guardò l'orologio alla luce delle stelle, perchè aveva buoni occhi.

— E' un po' presto — disse a Mauro bisbigliando — siamo vicini. Si sente l'acqua al punto ove noi dobbiamo guadare il fiume. Non è ancora mezzanotte e possiamo arrivare al bastione in un un quarto d'ora.

" Volete lasciare qualcheduno coi cavalli? questo sarebbe il miglior posto e vi sono alcuni alberi prima dell'acqua.

Tebaldo sentiva freddo, aveva i piedi bagnati e la brezza pungente della notte soffiava per la vallata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,13	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,22	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,50
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,20	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,30	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,33	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,10	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,30	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,35	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,35	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,35	10,32	12,32	18,50		—	—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—	—
Tivoli p.		6,48	8,57	11,34	15,46	18,16	—	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—	—